Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Giovedì 14 Novembre 1935 XIV

Udine - Anno IV - N. 272

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE — Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 6 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 — Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

L'Etiopia nella morsa dell'azione italiana

Il primo Corpo d'Armata occupa la zona di Dessà e si unisce alla colonna dancala

L'avanzata prosegue nella regione di Gheralta superando resistenze di forti nuclei abissini

Comunicato N. 44

Roma, 13

Il Ministero per la Stampa e Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 44:

IL GENERALE DE BONO TELEGRAFA:

IL I.o CORPO D'ARMATA HA OCCUPATO LA ZONA DI DESSA' COLLEGANDOSI CON LA COLONNA DANCALA.

IL CORPO D'ARMATA INDIGENO STA COMPLETANDO LA OCCUPAZIONE DELLA REGIONE DI GHERALTA SUPERANDO RESISTENZE DI FORTI NUCLEI AVVERSARI.

IL 2.o CORPO D'ARMATA HA RAGGIUNTO CON LE SUE COLONNE LA LINEA DEL TACAZZE' ATTESTANDOSI AD ADDI RASSI E A ADDI ENCATO'.

SUL FRONTE SOMALO LE OPERAZIONI CONTINUANO.

L'AVIAZIONE HA CONTROLLATO I MOVIMENTI DELL'AVVERSARIO SPINGENDO LE SUE RICOGNIZIONI FINO AL LAGO ASCIANGHI E NELL'OGADEN SETTENTRIONALE.

L'azione si sviluppa

La via aperta alle nostre colonne - Ras Sejum si nasconde - La ritirata nell'Ogaden

Asmara, 13

L'azione eseguita stamane presso Bet Mariam e Bei Mariam, disperdendo gruppi nemici, apre la strada alle nostre colonne. La colonna Lorenzini ha il compito di liberare il nostro fianco sinistro ed evitare attacchi di armati del degiac Cassa.

Gruppi nemici hanno tentato un attacco improvviso. Durante lo scontro le nostre truppe hanno fatto numerosi prigionieri. Questi hanno confessato che Ras Sejum trovasi nascosto nella regione di Gheralta, in un villaggio distante 90 minuti di cammino dal Monte Gundi. Tale notizia è confermata da altra fonte.

Durante l'odierna ricognizione aerea sono stati individuati ad Amba Alagi, a Antalò e a Togora gruppi di armati nemici, di cui è stato impossibile accertare la provenienza. Non è possibile stabilire infatti se essi provengano dalle regioni occupate dalle nostre truppe o dal Tembien.

Secondo informazioni da Gibuti, sotto l'avanzata della colonna Graziani avvengono rilevanti sconfinamenti di etiopici verso la Somalia britannica. Gli inglesi, invece di disarmarli, li spingono in direzione di Giggiga.

Nella regione di Aussa i seguaci del sultano Yayo svolgono propaganda a favore dell'Italia.

Dal fronte etiopico giunge notizia che ras Nasibu, che si trova a Giggiga, avrebbe ordinato una rapida ritirata dall'Ogaden. La vera battaglia si inizierebbe non a Giggiga, ma ad Harrar quando gli italiani avanzeranno sulla carovaniera di Karamara.

Si apprende inoltre che sono giunte ad Addis Abeba dall'Europa 180 casse di materiale bellico e di strumenti necessari alla riparazione delle armi. Si attendono in questi giorni 400 mila maschere antigas.

Si può infine constatare con maggior sicurezza che l'azione strategica logistica e politica esercitata dal nostro Comando e dalle nostre truppe in Etiopia, mentre avvilisce l'esercito avversario, sgretola la compagine politica e morale, sempre più scossa delle popolazioni, contro i soprusi di Addis Abeba. L'opera civilizzatrice e pacificatrice compiuta dagli italiani nelle zone conquistate è conosciuta ormai anche nelle regioni oltre il confine. (Radio A.O.).

De Bono a Macallè

Macallè, 13

Il generale De Bono è qui giunto col suo Stato Maggiore per prendere ufficialmente possesso della città in nome del Re d'Italia.

Le solite panzane

fabbricate ad Addis Abeba e diramate dalle agenzie inglesi

Roma, 13

Le agenzie londinesi ricevono da Addis Abeba che truppe del Negus avrebbero catturato quattro carri armati e due cannoni italiani, uccidendo sei ufficiali e molti uomini appartenenti alle truppe metropolitane ed indigene. Tale notizia come quelle simili provenienti da Addis Abeba è diramate dalle solite agenzie è assolutamente falsa.

Le notizie da Addis Abeba comunicate dalla Agenzia Havas circa malattie epidemiche che si sarebbero sviluppate tra le nostre truppe operanti e circa il passaggio dalla parte degli abissini di un nostro capo eritreo sono false e ridicole.

Il collasso dell'Etiopia

Le previsioni del corrispondenti esteri

Asmara, 13

A pochi giorni dalla presa di Macallè e dell'avanzata nell'Ogaden, i corrispondenti esteri concordano nell'affermare che le operazioni si trovano nella fase decisiva. Essi notano che sul fronte nord l'ala sinistra di ras Kassa ha dovuto inviare delle truppe verso ovest, e che ras Sejum dal Tembien ha dovuto inviare forze al Tigrai. Sembra che l'intenzione abissina sia di opporre una triplice resistenza: 1) sui ponti del Togorà; 2) nella regione del lago Ascianghi; 3) sui monti Abbi a 50 chilometri a sud del lago Ascianghi.

I corrispondenti notano che da parte italiana il gruppo del Setit avanza lungo il confine sudanese per tagliare i trasporti provenienti dal Sudan e procedere verso Gondar. L'armata del generale Graziani avanza su due colonne verso Harrar per stringerla in una morsa.

I corrispondenti ritengono che prima della nuova stagione delle pioggie il Comando supremo italiano determinerà il collasso dell'Impero etiopico.

L'« Associated Press » rileva che gli abissini evitano la battaglia ad ogni costo, e che il teatro delle future operazioni sarà la zona del Tacazzè.

Il corrispondente del « Daily Mail » ritiene che gli italiani occuperanno la linea ferroviaria Addis Abeba-Gibuti verso la fine dell'anno, ed osserva che se Addis Abeba perderà questa comunicazione il negus, avendo anche perduto il Tigrai, l'Amhara e l'Ogaden, si vedrà costretto a piegare dinnanzi alla realtà italiana.

L'« Associated Press » nota che migliaia di soldati e Camicie Nere continuano a giungere nella Africa Orientale.

Le regioni di Scelicot e di Antalò sono ormai sotto il nostro assoluto controllo.

La colonna dancala è stata ricevuta con manifestazione di giubilo degli indigeni nei dintorni di Dorà. La colonna cammellata continua la marcia.

I nostri aerei hanno avvistato una lunga colonna di indigeni preceduta da bandiera bianca coi capi e il clero che si dirige, per fare atto di sottomissione, verso le nostre linee di Azbi-Derà. I capi dei paesi sottomessi della zona di Macallè affermano che gli indigeni sono grati della quotidiana vigilanza aerea italiana, perchè con essa è allontanato il pericolo delle razzie molto frequenti nell'attuale stagione di raccolto. (Radio A. O.).

La sottomissione del figlio del Mullah

Asmara, 13

E' stata annunziata, dal Comunicato n. 42, la sottomissione alle nostre truppe operanti sul fronte somalo del figlio del Mullah. Questa notizia interessa in modo particolare perchè ricorda la singolare figura di colui che gli inglesi chiamarono il «Mad» mullah, il prete «pazzo» di Etiopia.

Mullah si chiamava in origine Mohamed ben Abdullah Hassan. Giovanissimo, era stato ripetutamente alla Mecca. Dopo l'ultimo suo viaggio nella città santa araba nel 1895 era tornato a Berbera, dove divenne capo di una setta islamica chiamata «salchyla» dal nome del santone Mohammed Salch che l'aveva fondata facendo proseliti fra gli Ogaden e i Dobahanta della costa somala. E Mohammed ben Abdullah si proclamò vicario del santone, e ne aumentò il numero dei proseliti.

Ben presto la attività del «mullah» («dotto sapiente»), iniziata a Berbera e continuata nell'interno della Somalia britannica, prese carattere rivoluzionario contro l'ordine sociale, ed esercitò una notevole influenza sulle popolazioni indigene, reclutando gli affiliati alla setta non più con la preghera e le privazioni, ma con la guerra, imboscate, razzie e minacce.

Alla fine del luglio del 1920 egli si era ridotto ad Imi, sull'alto Scebeli, con uno striminzito nucleo di fedeli, e potè rimanere per un po' di tempo indisturbato grazie all'assenza di ogni autorità e organizzazione etiopica. Nel novembre dello stesso anno il «povero uomo di Allah» come si era chiamato, moriva di polmonite.

Il figlio del Mullah fa oggi atto di sottomissione all'Italia.

Manifestazioni di giubilo per la colonna dancala

Hausien, 13

La colonna dancala è stata ricevuta con manifestazioni di giubilo dagli indigeni dei dintorni di Dera. La colonna cammellata continua la sua marcia. Numerosi aerei hanno avvistato una lunga colonna di indigeni preceduta da bandiere bianche, dai loro capi e dal clero, dirigentesi verso le nostre linee di Azbi Dera.

La base logistica spostata in avanti

La IV Divisione Camicie Nere al completo

Asmara, 13

In conseguenza dell'occupazione di Macallè l'Intendenza dell'A. O. ha spostato la base avanzata logistica, portandola a immediato contatto con il corpo di occupazione sostenendo, fino in linea avanzata, l'onere dei rifornimenti per tutte le truppe operanti in quel settore d'azione.

Dette truppe costituiscono una massa imponente che dà alle popolazioni tigrine, la vera sensazione della potenza militare italiana. Durante l'avanzata era bellissimo vedere lo spettacolo delle colonne di salmerie che procedevano, affiancate a migliaia di muli e di cammelli, in gara per assolvere il compito di rifornire i Corpi operanti. Il battaglione speciale dell'Intendenza, salmerie e conduttori autocarri, hanno dimostrato fede e volontà ferree corrispondendo alla fiducia che i Capi avevano in loro riposta.

Nelle giornate del 9 e del 10 corrente, con l'arrivo di numerosi piroscafi, è terminata l'affluenza della 4.a Divisione Camicie Nere. La truppa, a bordo di automezzi, nelle stesse giornate ha defluito sull'altipiano.

Il giorno 10 ben 5000 uomini, con movimento ininterroto giorno e notte, sono stati autotrasportati a cura dell'Intendenza nella località di concentramento della Divisione. Tale massimo è stato raggiunto mentre l'attenzione ed i mezzi erano preponderanti sul Tigari meridionale, riconquistato, e costituisce una nuova prova della potenza e del sempre maggiore perfezionamento della nostra organizzazione.

Era commovente nella notte del 10 novembre, vedere l'entusiasmo della gioventù fascista mentre sbarcava dai piroscafi, per proseguire immediatamente per l'altipiano.

Nessun mutamento nella politica inglese

Parigi, 13

L'Agenzia «Havas» ha da Londra:

«Hoare ha dichiarato che la recente politica estera dell'Inghilterra non cambierà dopo le elezioni.

«Queste parole sono riprese come una parola d'ordine dalle personalità autorizzate, le quali affermano, che questa dichiarazione prova che la politica prossima del Governo ratificherà, interamente, la politica seguita finora nei riguardi dell'Italia».

L'ERRORE DELLE SANZIONI

Le ripercussioni della nota italiana

A Parigi si fanno voti perchè il "legittimo malcontento,, non spinga l'Italia a prendere in considerazione più gravi misure di rappresaglia

Roma, 13 (per telefono)

La nota italiana di protesta contro le sanzioni ha provocato nei Paesi sanzionisti una profonda impressione, a cui tuttavia generalmente si cerca di reagire affermando che questo gesto del Governo italiano è più che logico e giustificato, e che perciò bisognava aspettarlo.

La nota ha avuto comunque l'effetto che si riprometteva, mettendo i vari Governi fautori delle sanzioni dinnanzi alle proprie responsabilità e ristabilendo di colpo la realtà del momento, la quale è piuttosto grave.

Gli avvenimenti più importanti della storia sono assai spesso dominati da alcuni curiosi fattori psicologici di cui si stenta assai ad afferrare l'origine, ma che ad ogni modo si caratterizzano per un certo aspetto paradossale.

Qualche zelatore ginevrino non nasconde il suo disappunto dinnanzi alla logica argomentazione italiana, e spiega che se le cose sono andate in questo modo la colpa è dell'Italia, la quale ha dato alla sua azione in Etiopia, un carattere troppo fragoroso, mentre essa avrebbe tutto da guadagnare ad agire con ipocrisia. Ora le cose sono andate così e non c'è più niente da fare. Quanto dire dunque che l'Europa può crollare in nome delle sacre tavole ginevrine.

Altri, per difendere la misteriosa macchina societaria, così improvvisamente messa in marcia, commette il solito errore di credere che l'applicazione delle sanzioni finanziarie ed economiche ha il vantaggio di eliminare il rischio delle sanzioni militari, mentre basterebbe un minimo di buon senso per accorgerci che le prime preparano la strada alle seconde, e che valgono qualche cosa solo per questo. Se infatti esse fossero esclusivamente fine a sè stesse non sarebbero soltanto la cosa più odiosa del mondo, ma anche la cosa più stupida.

Altri ancora trova che il documento italiano è pieno di amarezza, e spiega questa amarezza col fatto che è impossibile far comprendere all'Italia che l'arma economica, fabbricata a Ginevra, non è tanto diretta contro di essa quanto contro un elemento X, il quale potrebbe in un avvenire più o meno prossimo scatenare un conflitto in Europa.

Qui, come si vede, si va nel comico. Non insistiamo. La nota italiana tuttavia è generalmente apprezzata per il suo tono corretto e moderato, e non solo perchè mette l'Europa di fronte alla realtà, condizione prima per qualsiasi chiarificazione, ma anche perchè contiene quegli elementi logici che soli possono spianare la strada ad un ulteriore discussione fra le parti interessate per la ricerca di una formula conciliativa.

Ma nella nota vi è un punto che deve essere particolarmente rilevato. E' quello che riguarda i territori etiopici già occupati, ossia passati sotto la tutela italiana. La dottrina del sanzionismo oltranzista è al riguardo netta e intransigente. Nessun fatto compiuto può essere riconosciuto, perchè nessun premio può essere dato all'aggressore.

Questa intransigenza verbale si è già manifestata a Ginevra nei riguardi del Giappone. Essa non impedì però al Giappone di continuare la sua espansione sul territorio cinese, che non si è ancora arrestata dopo più di quattro anni, e non impedì all'Inghilterra di mantenere col Giappone rapporti più che cordiali.

Ma il caso del territorio etiopico occupato deve essere considerato in rapporto agli stessi principii fondamentali della Società delle Nazioni. E' facile allora dimostrare come gli intransigenti oltranzisti violino lo spirito del patto mentre figurano di onorarlo fino al sacrificio.

E' già un fatto notevole questa ritirata del milione di armati abissini di fronte alla progressiva avanzata degli italiani. La si spiega ad Addis Abeba come una sottile astuzia strategica e tattica, ma in Europa non la si può altrimenti spiegare che col supremo disinteresse del Governo etiopico per le sorti dei suoi territori periferici, sui quali d'altra parte non è mai stato capace di imporre la sua sovranità.

Ginevra si è affaticata per dare dignità di Stato all'Etiopia, per riconoscere la sua autorità nazionale, per sollevare il suo territorio al rango di una Potenza europea e civile, al fine di legittimare e mettere in movimento contro l'Italia la macchina repressiva delle sanzioni. Però l'Etiopia scontenta senza riguardo Ginevra.

I fatti più importanti sono tuttavia costituiti dall'atteggiamento delle popolazioni etiopiche e dalla azione che l'Italia svolge nei loro riguardi. La documentazione di tali importanti fatti è offerta non solo dai comunicati ufficiali del quartier generale italiano e dalle corrispondenze degli inviati speciali della stampa italiana, ma dai corrispondenti degli stessi Paesi sanzionisti, coi corrispondenti inglesi in testa.

L'azione italiana realizza così il precetto morale e civile che giustifica l'esistenza di uno Stato e costituisce il fondamento della Società delle Nazioni e di talune sue precise leggi (vedi art. 4 e art. 22 del patto). Ora, si osserva autorevolmente, la politica sanzionista ha vietato l'applicazione di questi precetti, perchè il Governo etiopico è solo capace non già di rispettarli, ma di violarli nel suo modo di vita.

Ecco dunque le sanzioni applicate contro l'Etiopia, o, più precisamente, contro quelle sue popolazioni che più sentono il bisogno della civiltà e ne chiedono gli aiuti.

I commenti francesi

Parigi, 13

I giornali annunziano che il Governo francese risponderà prima del 18 corrente alla Nota di protesta dell'Italia contro l'applicazione delle sanzioni, nota di cui tutta la stampa parigina ha pubblicato il testo per esteso, rilevando che — contrariamente a quanto alcuni organi avevano creduto di poter annunciare — essa non è affatto redatta in tono asciutto e urtante, bensì nei termini corretti, quali si addicono, del resto, a un documento di tal genere da parte di una Nazione che si sente sicura del suo buon diritto e della giustizia della sua causa.

Nessuno si è mostrato sorpreso dell'invio di questa protesta a proposito della quale l'informatore diplomatico dell'« Excelsior » scrive che essa fa apparire ancora una volta l'errore commesso fin dall'inizio dell'affare etiopico dai giuristi ginevrini, assimilando l'Abissinia agli Stati membri della Società delle Nazioni. E' troppo tardi per recriminare contro il « meccanismo » cieco del Patto messo in movimento, dopo lo scacco dei due tentativi di conciliazione.

Le controsanzioni

Le sanzioni economiche e finanziarie, per quanto penose, hanno forse permesso di eliminare i rischi di sanzioni più gravi.

La minaccia di rappresaglie da parte dell'Italia è quella che evidentemente preoccupa maggiormente questa opinione e l'«Action Française», pur ritenendole giustificate, si augura ardentemente che « il legittimo malcontento dell'Italia non si spinga sino a prendere in considerazione misure estreme».

Il problema della pace resta, dunque, quello più difficile e urgente.

A tale riguardo l'« Excelsior » scrive che è stato detto e ripetuto a Ginevra che la « soluzione onorevole » del conflitto fra Roma e Addis Abeba, dovrà soddisfare nel tempo stesso l'Italia, il Negus e la Società delle Nazioni. Questo « tour de force » sarebbe chimerico se la scomparsa degli eserciti del re dei re, e la defezione di parecchi dei suoi grandi vassalli, non avessero — dopo la apertura delle ostilità nell'Africa Orientale — dimostrato l'inesistenza dell'Impero etiopico. Ginevra non ha dunque interesse a basare su di una finzione la sua autorità morale.

Il «Figaro», dopo una minuziosa analisi della Nota italiana, riferendosi al paragrafo della nota stessa in cui è fatto cenno all'atteggiamento delle autorità religiose di Axsum e delle popolazioni del Tigrai liberate dal governo tirannico dello Scioa, crede poterne inferire che l'Italia, rinunciando ad «assorbire» l'Abissinia, vedrebbe forse di buon occhio che la Società delle Nazioni le affidasse un mandato sulle popolazioni del territorio non propriamente abissino.

Il pericolo per Ginevra

«Vi sono in questo fatto, basi di un regolamento ragionevole e di un regolamento che l'Italia stessa considera possibile nella cornice della Società delle Nazioni. A tale riguardo la nota italiana fornisce dunque un elemento interessantissimo».

In quanto all'«Ami du Peuple», che espone la tesi italiana sul protettorato, esso conclude il suo articolo dicendo che bisogna che Ginevra si rassegni di fronte all'ineluttabile:

«Ginevra deve abbandonare i suoi articoli 15 e 16 contro i quali si erge, con ragione, l'Italia, per tornare all'art. 22 sui mandati, sotto pena di essere screditata per sempre nella sua missione di arbitra».

Il giornale aggiunge di sperare che Benes, che lavorò con tanto ardore allo smembramento dell'Austria-Ungheria basandosi sul diritto dei popoli a disporre di sè stessi, non si opponga allo smembramento dell'impero arlecchino di Abissinia, e che aiuterà l'Ogaden, l'Harrar e il Tigrai a scuotere il giogo dell'Etiopia conquistatrice.

Peccato che Benes sia appunto quello che si è prestato con tanto zelo al gioco di Eden per mettere con tanta rapidità in movimento la macchina delle sanzioni contro le quali le proteste più energiche continuano a farsi udire da ogni punto della Francia!

La leale politica antisanzionista dell'Austria

Vienna, 13

Il ministro austriaco degli Esteri Berger Waldenegg ha illustrato e difeso davanti alla commissione finanziaria della Camera corporativa l'atteggiamento assunto dal Governo a Ginevra, il giorno in cui l'assemblea della S. d. N. proclamò la violazione del patto da parte dell'Italia, ed ha giustificato con le note argomentazioni il rifiuto opposto dall'Austria di aderire alle sanzioni.

« La nostra politica — ha soggiunto il ministro — è esclusivamente austriaca. Essa è ispirata ai nostri interessi vitali ed alle nostre amicizie. La nostra politica è facile da spiegare: vista dall'Austria, l'Abissinia non è assolutamente degna di provocare la fame di un solo nostro operaio, di un solo nostro contadino ».

La dichiarazione del collaboratore del cancelliere ha trovato l'unanime approvazione della commissione. Il consigliere di Stato Funder è intervenuto nella discussione ed ha fatto rilevare che le critiche estere contro l'atteggiamento dell'Austria non devono impressionare il Governo e l'opinione pubblica, la quale nella sua schiacciante maggioranza riconosce gli obblighi morali che la Confederazione ha verso l'Italia. Lo stesso cancelliere ha partecipato al dibattito, ma unicamente per dimostrare che nelle attuali circostanze non è possibile pensare ad una riduzione del bilancio della difesa nazionale.

«Il Governo domanderà alla Camera, presentando un bilancio straordinario o sotto altra forma, i mezzi necessari per l'esercito. L'Austria non può rinunziare ai suoi armamenti. Un servizio militare generale non è possibile per ragioni finanziarie. Vogliamo seguire l'esempio della Svizzera. La Confederazione elvetica non farà guerre di aggressione, ma essa mantiene il paese in stato di difesa».

Laval riceve Cerruti

Parigi, 13

Laval ha ricevuto nel pomeriggio di oggi l'Ambasciatore Cerruti.

Interesse a Londra per il colloquio fra il Duce e Drummond

Roma, 13 (per telefono)

Mandano da Londra: Notevole interesse ha suscitato a Londra stamane la notizia del nuovo colloquio fra il Duce e sir Eric Drummond, del quale però le informazioni da Roma si limitano a dire che non è stato conclusivo, e che gli argomenti discussi saranno tra breve ripresi.

Si mostra di credere a Londra che nel colloquio siano stati toccati argomenti più importanti della situazione presente nel Mediterraneo e che si sia esteso il progetto ad una complessiva sistemazione futura di equilibrio navale in quel mare. In rapporto con ciò il corrispondente romano del «News Chronicle» ritiene di dover segnalare che «il Duce sta per inviare a Londra un suo emissario a negoziare».

Francia e Germania

Si parla di tentativi di riavvicinamento

Roma, 13 (per telefono)

Continua a circolare con insistenza la voce di tentavi per un riavvicinamento franco-germanico. Questi tentativi per ora sono fatti soltanto da parte tedesca. Tuttavia la visita del signor François Poncet, Ambasciatore francese a Berlino, fatta recentemente al signor Laval, ha indotto qualcuno a supporre che tale possibilità cominci ad essere studiata con una certa attenzione anche da parte francese.

Negli ambienti ufficiosi, francesi beninteso, si manifesta un grande scetticismo a questo riguardo. Diciamo di più: l'opinione prevalente è che la chiarificazione dei rapporti franco-tedeschi pur essendo più che desiderabile, è considerata possibile solo dopo la soluzione dell'attuale crisi internazionale provocata dal conflitto italo-etiopico.

Ora, come sembra, è proprio della crisi in questione che vorrebbe approfittare la politica tedesca per gettare nuove basi di trattative un po' a destra e un po' a sinistra, e in sostanza per adagiarsi un po' meglio in Europa.

E' annunciato l'arrivo a Parigi del signor Abetz, collaboratore del signor Von Ribbentropp. Egli si propone di restare nella capitale francese quattro o cinque giorni, allo scopo, come si afferma, di mettersi in contatto con alcuni elementi francesi per la costituzione di una società intellettuale Francia Germania.

Si vocifera ad ogni modo che il signor Abetz si reca anche per preparare un prossimo viaggio a Parigi del signor Von Ribbentropp.

Fatiche ginevrine

Deroghe e proibizioni nel commercio con l'Italia

Ginevra, 13

Stasera è stato pubblicato il rapporto del comitato per i contratti in corso. I Governi della Nuova Zelanda e della Liberia hanno avvertito che non esiste nessun accordo di clearing tra l'Italia e la Nuova Zelanda e nello stesso senso ha scritto il rappresentante dell'Equatore.

Il rappresentante del Governo francese ha inviato al segretario generale della Lega una lettera con la quale prega informare i membri del comitato di coordinamento che il decreto che il Governo francese si propone di promulgare in vista dell'esecuzione della proposta n. 4 stabilirà la proibizione dell'esportazione dei prodotti cui si riferisce detta proposta, qualunque sia il luogo di destinazione. Nessuna deroga a questa proibizione sarà accordata per merci a destinazione dell'Italia e dei possedimenti italiani.

Per gli altri Paesi gli speditori dovranno ottenere delle licenze ciò che permetterà di assicurare il controllo dei tonnellaggi e della destinazione nelle condizioni previste dal comitato dei 18.

Il rappresentante della Grecia ha informato il Segretario generale che esiste tra la Grecia e l'Italia un accordo di clearing firmato il 24 giugno 1935, il saldo a credito della Grecia è di lire 13 milioni 530.334.

Tutto il popolo italiano nella lotta antisanzionista

Roma, 13 (per telefono)

Una elementare massima di intelligente prudenza consiglia di non aspettare che il tetto della casa cominci a lasciar cadere calcinacci e mattoni sulla testa per decidersi a tutelarlo; ma di prendere con opportuna tempestività le misure preventive.

In omaggio a questa massima, e senza aspettare che abbiano deciso la data d'inizio dell'applicazione delle sanzioni, tutto il popolo italiano partecipa, unanimemente compatto, alla reazione antisanzionista.

Tutti i provvedimenti proposti dagli organi direttivi e dalle organizzazioni sindacali si sono realizzati con piena comprensione da tutte le categorie di cittadini. Si è raccomandato che occorrerà disciplinare il consumo e questa disciplina si è subito imposta alla coscienza collettiva, si è affermato che per reazione e per rappresaglia non si dovevano più acquistare prodotti delle Nazioni sanzioniste e si nota una vera e propria gara nel boicottaggio di qualsiasi prodotto dei Paesi che hanno decretato l'assedio economico.

Disposizioni di Starace ai Segretari Federali

Roma, 13

Il Segretario del Partito, con recenti fogli di disposizioni, ha impartito direttive ai Segretari Federali su varii argomenti, specie sui quesiti che riguardano le sanzioni:

Vigilanza sui prezzi del grano, della selvaggina, del pesce e della verdura che non debbono subire ripercussioni per il diminuito consumo della carne; distinzione, agli effetti del boicottaggio, fra le merci dei Paesi sanzionisti e di quelli che alle sanzioni non hanno aderito; conversazioni delle fiduciarie dei Fasci Femminili e delle donne fasciste che saranno tenute nelle varie città per illustrare i compiti e le responsabilità della donna italiana in questo momento della vita nazionale.

Gli alimentaristi italiani per la difesa nazionale

Roma, 13

Il 18 novembre p. v. sarà tenuta in Roma, l'assemblea nazionale dei presidenti di tutti i dipendenti sindacati provinciali dei commercianti dei prodotti dell'alimentazione. Saranno nel corso di questa riunione prese in esame le direttive sulla base delle quali gli alimentaristi italiani dovranno contribuire alla difesa nazionale contro le sanzioni economiche che avranno attuazione lo stesso giorno.

Le partenze per l'A. O.

I primi contingenti della «Tevere» si imbarcheranno la prossima settimana

Napoli, 13 *(per telefono)*

In viaggio di ritorno dall'Asmara è giunto il piroscafo «Calabria» con a bordo numerosi operai specializzati che sono ritornati in Patria per fine contratto. Il «Calabria» ha sbarcato a Messina dove ha fatto sosta, 640 operai e a Napoli 362. Gli operai sono stati accompagnati dal camerata Fontanelli, commissario per la emigrazione interna.

Con un carico complementare di materiale automobilistico è partito il piroscafo «Volpi». E' partito pure il piroscafo «Valsone», in linea straordinaria, con un carico di automezzi e di vetture ferroviarie per oltre due mila tonnellate.

Per la prossima settimana è annunciata la partenza del piroscafo «Lombardia», col quale, con molta probabilità, cominceranno a partire i primi contingenti della Divisione «Tevere», nella quale, come è noto, sono incorporati i volontari italiani provenienti dall'estero, i combattenti, i mutilati, gli arditi e il battaglione studentesco.

I mutilati della "Tevere,, festeggiati a Roma

Roma, 13

Con la partenza dei mutilati mobilitati con la Divisione «Tevere» si inizia il concentramento in una località molto prossima a Napoli della bella unità nella quale sono incorporati, com'è noto, gli ex combattenti, i mutilati, i volontari di guerra, gli italiani residenti all'estero e gli studenti. Adunati da qualche tempo al Lido i valorosi reduci della grande guerra sono partiti questa mattina per il campo. Dopo un periodo di addestramento anche la «Tevere» partirà per l'Africa Orientale.

Di buon'ora questa mattina il battaglione al completo, al comando del colonnello Baccarini, ha lasciato l'accantonamento del Lido per trasferirsi a Roma, ove si è concentrato verso le 10 al Colosseo. Nonostante che nessun invito ufficiale fosse stato diramato numerosa folla e numerose rappresentanze delle organizzazioni giovanili, nonchè alcuni alti gerarchi, si sono raccolti sul piazzale prospiciente l'anfiteatro romano, stringendosi in uno slancio affettuoso intorno al gagliardetto del battaglione dei valorosi reduci della grande guerra. Dal Colosseo fra gli applausi, gli evviva e gli alalà al Duce il battaglione mutilati ha raggiunto Piazza Venezia ove è sfilato dinanzi alla tomba del Milite Ignoto. In Piazza Venezia le acclamazioni al Duce si sono fatte più intense e più vibranti. La folla che ormai serrava da presso i baldi soldati, con i quali quasi si era confusa, scandiva a gran voce il nome del Capo.

Da Piazza Venezia attraverso via Nazionale il battaglione mutilati ha raggiunto la stazione Termini, da dove a mezzogiorno in punto è partito alla volta della località fissata per il concentramento della Divisione. Alla stazione a salutare i partenti si trovavano il Generale Boscardi e gli ufficiali del comando della Divisione.

I Buoni del Tesoro

Tre premi di un milione in attesa del proprietario

Numerosi altri premi da ritirare

Roma, 13

Fra i premi che ogni anno al 21 aprile e al 28 ottobre vengono sorteggiati sui Buoni novennali del Tesoro, vi sono ancora tre premi da un milione che attendono i proprietari. I premi sono stati vinti dalle cartelle 728,301 quarta serie 1940, estratto il 28 ottobre 1934; 1.356.732 quinta serie 1940, estratto il 28 ottobre 1933; 1.378.334 pure della quinta serie, estratto il 21 aprile 1935.

Il «Supplemento Economico Finanziario» dell'«Agenzia d'Italia» informa che anche tre premi da mezzo milione sono ancora da riscuotere e cioè: 634.949 quarta serie 1940, estratto il 21 aprile 1933; 391.238 sesta serie 1941, estratto il 28 ottobre 1933; 435.577 ottava serie 1941, estratto il 28 ottobre 1932.

Parecchi sono i premi da 100 mila lire che si trovano ancora in giacenza presso la Direzione generale del Debito Pubblico, in totale 39 e cioè: 1.597.966 prima serie, estratto 1931; 519.113 quinta serie, estratto 1934; 1.686.797 ottava serie, estratto 1934; 965.534 nona serie, estratto 1935; 998.672 nona serie, estratto ottobre 1934; 1.234.521 nona serie, aprile 1935; della serie A (1943) sono ancora da riscuotere questi premi da 100 mila lire: 340.396, aprile 1935; 603.991, ottobre 1934; 699.697, aprile 1935; 687.982 ottobre 1934; 1.311.440, aprile 1935; 1.413.271, novembre 1934; della serie B: 51.030, novembre 1934; 497.135, aprile 1934; 985.756, novembre 1934; 1.632.141, aprile 1935; 1.651.540, aprile 1935; della serie C: 1.252.594, aprile 1935; 1.506.777, aprile 1934; 1.828.771 novembre 1934; 1.533.917, aprile 1935; serie D: 279.697, aprile 1935; serie E: 34.454, aprile 1934; 861.969, ottobre 1934; 1.244.145, 1.267.246, 1.329.919, 1.631.479, 1.639.243, 1.741.359, tutti e sei estratti nell'aprile 1935; serie F. 397.576, aprile 1935; 461.150, ottobre 1934; 905.346, ottobre 1934; 986.468, aprile 1935; 1.473.016, aprile 1935; serie G: 42.074, aprile 1934; 116.780, aprile 1935; serie H: 517.077, aprile 1935; 873.162, aprile 1935; 1.249.789, aprile 1935; 1.643.676, aprile 1935.

Infine sono da riscuotere 27 premi da 50 mila lire e 267 premi da 10 mila lire, dei quali 27 della prima serie, 34 della seconda serie, 34 della terza serie, 24 della quarta serie, 32 della quinta serie, 40 della sesta serie, 31 della settima serie, 19 della ottava serie e 26 della nona serie. I Buoni delle serie contraddistinte dalle lettere dell'alfabeto e che sono quelli 4 per cento 1943, non hanno come è noto, premi da 10 mila lire. Va ricordato che la prescrizione per il pagamento dei premi è di 5 anni.

La cellulosa importata dall'Italia per un totale di quintali 1.686.051, pari a L. 87 milioni 639.560 proveniva dalla Svezia (599.343), dall'Austria (571.902), dalla Finlandia (228.026), dalla Cecoslovacchia (82.423), dalla Norvegia (33.605) e da altri paesi fra i quali le Colonie inglesi che, evidentemente per fornire la materia prima alla madre patria, nostra concorrente, si sono limitato a quintali 18.414.

Il crescente successo del Prestito Nazionale

Roma, 13 (per telefono)

Lo sottoscrizione al Prestito nazionale Rendita 5 per cento procede sempre nel modo migliore. Milano e Torino, che quotidianamente pubblicano i progressi della sottoscrizione, denunciano già la prima sottoscrizione per oltre quattro miliardi e la seconda per oltre un miliardo. I venti miliardi la cui sottoscrizione è stata annunciata alla fine di ottobre oggi saranno certamente 30 miliardi. Naturalmente quasi tutte le somme sottoscritte rappresentano versamenti in redimibile 3,50 per cento, integrato col 15 per cento in contanti.

Modelli sportivi femminili di creazione italiana saranno esposti a Parigi

Torino, 13

L'Ente nazionale della moda, sotto gli auspici del Ministero della Stampa e Propaganda, presenterà la sera del 20 novembre a Parigi nella sala Plejer in occasione della esportazione internazionale di sports invernali una collezione di modelli sportivi femminili di esclusiva creazione italiana.

Questa iniziativa, particolarmente significativa sotto molteplici aspetti, assume anche una importanza notevole per l'affermazione all'estero della possibilità della nostra industria dell'abbigliamento potenziata dall'Ente nazionale della moda creato dal Duce.

La condanna a morte di due spie in Russia

Mosca, 13

Il Tribunale Militare dell'Esercito speciale dell'Estremo Oriente ha condannato a morte le due spie Sarokine e Babin che agivano dietro istruzioni di una missione militare straniera di Harbin. Essi erano stati arrestati il 9 giugno alla frontiera fra Russia e Manciuria ed erano portatori di falsi documenti, di bombe, di stricnina e di manifesti controrivoluzionari. *(Radio Stefani)*

Il preteso "cristianesimo,, dell'Etiopia

Un'inchiesta compiuta fra i Missionari

Roma, 13

L'Agenzia «La Corrispondenza» si è rivolta ai rappresentanti degli Ordini religiosi che hanno esercitato o esercitano oggi ancora la loro missione evangelizzatrice e benefica nel territorio etiopico, allo scopo di avere esatte informazioni intorno all'asserito «cristianesimo» di quel vasto paese. L'Agenzia così riassume le precise notizie ottenute. Lo stato del culto e del clero è lagrimevole. Non mancano alcuni sacerdoti abbastanza istruiti che insegnano teologia, ma la maggior parte vegeta in una grande ignoranza. Coloro che aspirano all'ordinazione sacerdotale se la intendono con un professore particolare, vivendo poi di elemosine. Quando credono di essere preparati si presentano all'«abuna» che, dopo alcune domande, passa senz'altro alla loro ordinazione. Non esiste predicazione da parte di sacerdoti o di parroci. Solo nelle città si celebra la messa tutti i giorni; nella maggior parte delle altre parrocchie solo la domenica. Non esistono diocesi vere e proprie, come non esiste limitazione di giurisdizione territoriale fra le varie parrocchie. Ogni località si amministra spiritualmente come può e cerca il sacerdote che vuole.

L'«abuna» non rende conto del suo operato al patriarca di Alessandria, nè i Vescovi all'«abuna», nè i parroci al Vescovo. Quando i sacerdoti hanno versato all'«abuna» i «doni» tradizionali per l'avvenuta loro ordinazione, non hanno più alcun vincolo con la superiore autorità ecclesiastica. I preti prendono moglie ed esercitano il ministero se lo vogliono. Alcuni non lo esercitano affatto. A volte celebrano la messa rivestiti di cenci invece che dei prescritti paramenti sacri.

I sacerdoti sono numerosissimi; Axum ne conta 800. Più numeroso ancora è il clero regolare. Vi furono in altri tempi in Etiopia verdi ordini religiosi, però tutto si è perduto nel rilassamento dei costumi. Vi sono oggi monaci con voti e senza voti, ammogliati e non, con vita in comune o con vita cenobitica.

La chiesa abissina riconosce come prima autorità dogmatica la Bibbia e venera la Madonna con un culto eccessivo. Più di 32 feste sono a lei dedicate. Ha poi conservato molte pratiche della chiesa primitiva, che i cattolici hanno abbandonato, per esempio l'astinenza dal la carne di animali «soffocati», la immersione per il battesimo, la comunione col vino per i bambini, la celebrazione delle agapi ecc. I fedeli fanno lunghi digiuni (200 giorni all'anno), ma la morale cristiana nella vita pubblica e privata non esiste: la rapina, la immoralità, la promiscuità dei sessi, fanno scorgere un fondo di disordine morale incredibile. Il cosidetto «cristianesimo» abissino non è che una alleanza mostruosa fra la vera religione e i disordini e le superstizioni più ripugnanti. Molto ritualismo alla superficie e in fondo la barbarie.

Agitazione antibritannica in Egitto

Sanguinosi conflitti - La polizia spara sui dimostranti
Sassaiola contro il Consolato inglese al Cairo

Londra, 13

L'Agenzia Reuter ha dal Cairo:

Un gruppo di 39 persone di cui 13 agenti di polizia è rimasto ferito in tafferugli avvenuti fra studenti e poliziotti. Alcuni dei feriti sono in grave stato. I tafferugli sono avvenuti in occasione della celebrazione del giorno dell'indipendenza. Gli studenti hanno emesso grida ostili contro sir Samuele Hoare e acclamato il capo della opposizione, Nahas Pascià.

Nel corso dei disordini della mattinata i manifestanti hanno lanciato pietre contro il Consolato britannico. Sono stati sparati vari colpi di arma da fuoco. Alla fine della mattinata la calma sembrava ristabilita.

Si ha pure notizie di gravi disordini scoppiati a Tantah, ove la polizia ha dovuto sparare sulla folla ostile. Vi sono stati un morto e tre feriti gravi. 45 agenti di polizia sono rimasti feriti, di cui tredici gravemente, un autocarro ed una motocicletta della polizia sono stati incendiati dalla folla.

Parigi, 13

L'Agenzia «Havas» riceve dal Cairo:

«La decisione del Wafd di ritirare il suo appoggio al Ministero si è sparsa questa mattina con rapidità nella città, provocando viva emozione. La folla si è raggruppata in assembramenti numerosi nelle strade con manifestazioni pro e contro la politica di Nessim Pascià. Gli studenti si sono posti in sciopero per associarsi contro la decisione britannica riguardo alle rivendicazioni dell'Egitto, manifestata pubblicamente da sir Samuel Hoare al banchetto del Guildhall. Durante una dimostrazione un ufficiale della polizia è stato ferito.

Nahas Pascià e Makram Abeid, capi del movimento wafdista, si sono recati alla presidenza del Consiglio per comunicare personalmente la decisione del loro partito al Capo del Governo. Nessim Pascià, udito il parere del Re e stimando che le condizioni politiche hanno avuto una evoluzione dopo il suo arrivo al potere a causa della situazione internazionale, ha risposto che le circostanze attuali esterne ed interne non rendevano opportune le dimissioni del Gabinetto.

Alle ore 13 l'alto commissario britannico ha fatto visita al Re per conferire sulle circostanze attuali e per regolare la situazione in considerazione dell'eventualità che possono prodursi».

Intanto il movimento di protesta si è esteso durante la giornata a tutti i quartieri del Cairo e in provincia. Presso l'ospedale di Kaselait 3000 manifestanti hanno assalito la polizia a sassate e parecchi agenti sono stati feriti. I manifestanti hanno sfilato in seguito in corteo dinanzi al palazzo presidenziale reclamando il ritorno della costituzione del 1923. Lungo il percorso si sono avute numerose zuffe.

Ad Abdine la polizia, sopraffatta, si è dovuta ritirare. Nel quartiere di Akkar la forza pubblica ha sparato sugli assalitori e ne ha colpiti tre. Sette agenti sono stati feriti.

Dinanzi al Ministero degli Affari Esteri sei agenti di polizia sono stati precipitati da una altezza di otto metri in un cortile interno.

Nel quartiere popolare di Khalifa il conestabile inglese Scott è stato gravemente ferito. A Tantah le zuffe hanno rivestito un carattere più grave. Vi sono stati due morti.

Alle ore 19 il bilancio della giornata si presentava presso a poco così: 2 morti e 400 feriti tra cui una sessantina di agenti di polizia. Si ha notizia inoltre che in una scuola di Tussum, ove gli studenti si erano riuniti per una manifestazione una scala è crollata e nove studenti sono rimasti feriti più o meno gravemente.

Forti spese in Francia per gli armamenti navali

Parigi, 13

La speciale commissione per le Finanze sta esaminando il progetto di bilancio per la Marina del 1936 che raggiunge 3429 milioni e presenta un aumento di cinquecentoventisei milioni rispetto al precedente. L'aumento però, secondo il relatore, non è che apparente se si considera che col gioco dei crediti supplementari e dei conti speciali le risorse finanziarie di cui dispone la Marina nel 1935 si elevano a 3482 milioni. Le spese per le costruzioni passano da 1233 milioni nel 1935 a 1547 nel 1936 solamente per ciò che riguarda il materiale galleggiante. I crediti dell'Aeronautica navale seguono una progressione analoga benchè, meno accentuata: 287 milioni nel 1936.

Gli aumenti dei crediti previsti per l'anno prossimo nei bilanci della Marina come in tutti quelli della difesa nazionale sono secondo il relatore una conseguenza dell'evoluzione della situazione internazionale durante gli ultimi dieci mesi.

Opere di difesa bellica in Egitto

Cairo, 13

L'attività degli ambienti militari egiziani, che erasi limitata fino ad ora alla regione nord del deserto occidentale, si va estendendo — in questo momento — anche al sud, fino al limite della regione di Chellal.

Dei lavori di fortificazione simili a quelli che sono stati già eseguiti a Solum e a Marsamatruh, sono progettati in prossimità dei pozzi d'Assuam. La stessa stampa araba informa poi che le autorità britanniche avrebbero elaborato un progetto tendente a stabilire un controllo sulle comunicazioni ferroviarie, telegrafiche, telefoniche e radio-telegrafiche. Questo controllo verrebbe assicurato da funzionari inglesi al servizio del Governo egiziano. Le autorità militari inglesi inviano grande quantità di munizioni di armi — ed anche di aeroplani — verso le frontiere orientali del Sudan.

Le autorità egiziane ed inglesi hanno deciso di proteggere i serbatoi sul Nilo nel sud dell'Egitto, per far fronte ai rischi di eventuali attacchi aerei che provocherebbero la distruzione delle opere e l'inondazione del paese. Simili lavori vengono intrapresi lungo gli sbarramenti di Assiut, Nag, Hambi e il Delta.

I propositi conciliativi di Re Giorgio di Grecia

Atene, 13

Il «Vradini» pubblica un telegramma da Londra in cui è detto che il Re, subito dopo il suo ritorno ad Atene, svolgerebbe una azione per la conciliazione generale del mondo politico, chiamando a collaborare uomini di tutti i partiti. Il Re desidererebbe che tutti, dimenticando il passato di discordie, lavorino per assicurare l'avvenire del Paese. Il Sovrano avrebbe motivi per sperare che la sua opera troverebbe rispondenza nel cuore di tutti i greci.

Parigi, 13

Re Giorgio di Grecia, che arriverà domani nel pomeriggio da Londra sarà ospite dello zio Principe Giorgio. Giovedì nel pomeriggio visiterà il Presidente del Consiglio Laval al Quai d'Orsay e sabato farà colazione col Presidente della Repubblica Lebrún. Ripartirà sabato sera per l'Italia. *(Radio Stefani)*

L'aviatrice Jean Batten è giunta a Port Natal transvolando l'Atlantico del sud

Port Natal, 13

L'aviatrice Jean Batten ha compiuto la traversata dell'Atlantico del sud, circa duemila miglia, in 13 ore e 15 minuti stabilendo così un nuovo primato per la traversata da sola nell'Oceano. Il primato precedente era dello spagnolo Cambo con 16 ore e mezza. L'aviatrice Batten battè anche il primato di James Mollison da Lympne a Port Natal che era di ore 82 e 8 minuti e che essa ha ridotto a 61 ore e un quarto.

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 13 novembre della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3,50 %	70,50	70,50
Pr. Conv.	68,25	68,30
Obbl. Ven. 3,50	77,50	77,20
B. T. 1940	94.50	94.50
B. T. 1941	94.50	94.50
B. T. 1943	85.—	85.—
B. d'Italia	—	1340.—
Assicur. Generali	3870.—	—
Assicur. Ital.	445.—	—
Riun. A.	1615.—	—
Riun. B.	1535.—	—
Cosulich	13,50	—
Cascami Seta	—	272.—
Snia Viscosa	—	343.—
Fiat	—	341.50
Edison	240.—	241.—
Soc. Adr. Elettr.	—	158.75
Terni	198.—	200.50
Francia	81.40	81.40
Londra	60,85	60,85
Svizzera	401.75	401.75
New York	12,35	12,35
Berlino	—	494.56
Belgio	—	209.—
Spagna	—	168.75
Praga	—	51.20

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 13 novembre:

I.R.I. Serie Stet 4%	508.—	507.—
Op. pubbl. I.R.I. 4.50%	402.50	402.—
Op. pubbl. Elfer 4.50%	409.—	409.—
Pubblica utilità 6%	433.—	432.50
Pubbl. utilità s.tel. 6%	432.—	431.—
Credito Navale 6.50 %	449.—	446.—
Edison em. 1931 6%	446.—	446.—
Emiliana 6 %	430.—	432.—
Merid. di Elettr. 6 %	428.—	427.—
Soc. Eserc. Telef. 6 %	416.—	417.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

MERCATI

A PALMANOVA

Granoturco al q.le da lire 73 a 82 — patate al kg. a 0.45 — erba medica al q.le da 25 a 30 — fieno da 25 a 30 — paglia di frumento da 10 a 12 — legna forte a 8,50 — legna dolce da 6.50 a 7 — pane di prima qualità da 1,60 a 1,70 — vino comune l'ettolitro da 80 a 90 — vino fino da 100 a 120 — vino marsala da 420 a 450 — vino vermouth da 420 a 450 — carne di manzo al kg. da lire 4 a 5 — carne di bassa macelleria a 2.80 — carne di vitello da 5.50 a 6 — faraone da 5.50 a 6 — polli da 5.50 a 6 — anitre da 3.80 a 4 — uova al paio da 1.10 a 1.20 — galline da 4 a 5 — piccioni al paio da lire 3 a 3.50 — oche da 2.80 a 3 — tacchini da 4.50 a 5 — conigli da 1.80 a 2 — buoi di I.a qualità, a peso vivo al q.le da 160 a 205 — vacche d. id. da 140 a 190 — manzi di I.a qualità da 170 a 215 — vitelloni da 220 a 250 — vitelli da latte da 270 a 330 — suini da 250 a 330 — suini lattonzoli da 40 a 70 — cavalli da 1500 a 1600.

A PORDENONE

Granoturco al q.le da L. 70 a 72 — fagioli da 150 a 200 — frumento da 108 a 110 — patate da 40 a 42 — vino comune da pasto all'ettolitro da L. 70 a 100 — uova a dozzina a lire 6 — polli e galline a peso vivo al Kg. da L. 5 a 5.50 — capponi e tachini a peso vivo al Kg. da 5 a 5.20 — maiali da latte a peso vivo al capo da L. 15 a 40.

Kingsford Smith considerato perduto

Rangoon, 13

Tutte le speranze sono state praticamente abbandonate circa la possibilità di ritrovare il famoso pilota australiano Kingsford Smith, scomparso con il compagno di volo Pethy Bridge, mentre sorvolavano il golfo del Bengala, nel tentativo di battere il primato di volo sul percorso Londra-Australia.

L'aviatore australiano C. J. Melrose che per tre giorni ha partecipato alle ricerche di Kingsford Smith non ha dato notizie di sè per alcune ore.

Si è appreso poi che il pilota aveva dovuto effettuare un atterraggio forzato presso Partako (Siam). L'aviatore è incolume.

Colto in volo da malore pilota per 160 miglia l'apparecchio e lo porta in salvo coi passeggeri

Bakersfield (California), 13

Il pilota militare capitano Donald Buckmann, di 34 anni, mentre trasportava a bordo del suo apparecchio tre passeggeri, era colto in pieno volo da un attacco cardiaco. Nonostante le sofferenze e preoccupandosi di portare a salvamento i passeggeri, riusciva a pilotare l'apparecchio per un centinaio di miglia ed atterrava qui con perfetta manovra.

Dopo qualche minuto il capitano Donald Buckmann decedeva per paralisi cardiaca. *(Radio Stefani)*

L'equipaggio del "Silver Hazel,, salvato da un cacciatorpediniere

Manilla, 13

Dopo tentativi eroici un cacciatorpediniere americano è riuscito a salvare 47 uomini dell'equipaggio del vapore inglese «Silver Hazel». I salvati sono stati trasportati, a mezzo di una zattera, dalle rocce alla nave. Su una roccia si trovano ancora quattro donne e un uomo che non hanno potuto raggiungere la zattera data la violenza delle onde. Una donna è morta di inanizione. *(Radio Stefani)*

Manilla, 13

Un marconigramma inviato dal cacciatorpediniere «Peary» informa che il salvataggio delle donne che si trovavano ancora sulla roccia è riuscito pienamente. Il numero dei morti del «Silver Hazel» sale ora a due. Mancano sempre all'appello il capitano della nave naufragata ed un marinaio.

Selvaggia aggressione in un paese della Galizia

Varsavia, 13

Circa trecento contadini hanno aggredito tre abitanti del villaggio di Nuova Sandec in Galizia, atterrandoli a colpi di randello. Due delle vittime di questo selvaggio linciaggio sono spirate sul posto e la terza è stata condotta all'ospedale in condizioni disperate. Temendosi nuovi incidenti del genere le autorità hanno inviato nel villaggio un buon numero di agenti di polizia. *(Radio Stefani)*

Il raggio che rende invisibili scoperto da un ingegnere romeno?

Vienna, 13

L'uomo del giorno a Bucarest è un certo ingegner Voelgiessi, il quale ha annunciato di aver scoperto dei raggi che possono rendere invisibili persone e oggetti. Le affermazioni del Voelgiessi sono state accolte, naturalmente con grande scetticismo, ma le persone invitate ad assistere agli esperimenti sono rimaste sbalordite. Il Voelgiessi ha collocato in un angolo della stanza alcuni oggetti e ha diretto sopra di essi il raggio di sua invenzione a traverso l'apparecchio collocato nell'angolo opposto.

I vari oggetti investiti dal raggio sono apparsi prima come avvolti in una nebbia e quindi non erano più percettibili allo sguardo ma gli spettatori ne hanno accertato la presenza toccandoli con mano. L'invisibilità degli oggetti si manifesta solo nella parte in cui essi sono investiti dai raggi per cui se un oggetto si trova fra l'apparecchio e l'osservatore esso resta visibile. L'ing. Voelgiessi ha dichiarato che il raggio emanato dal suo apparecchio è di natura elettrica.

IN BREVE

ESTERO

La Banca d'Olanda ha ridotto il tasso di sconto dal quattro al tre e mezzo per cento.

E' stato ucciso il maresciallo Sun Chun Fang nel pomeriggio mentre assisteva a Tien Tsin ad una riunione buddista. La donna che ha compiuto l'assassinio a rivoltellate, si è lasciata arrestare dalla polizia. Ella sarebbe figlia di un generale che il maresciallo Sun Chun Fang aveva fatto giustiziare.

Favorevole allo sciopero si prevede riuscirà il referendum fra i minatori di tutte le miniere di carbone della Gran Bretagna.

Una protesta energica al Governo di Nanchino contro il nuovo incidente antigiapponese nella valle dello Jangsee sarà consegnata oggi dal Governo di Tokio.

La 18.a partita di campionato del mondo di scacchi — che si svolge ad Amsterdam — tra l'attuale campione dottor Alessandro Alyekhine e lo sfidante dottor Max Euwt olandese è terminata alla pari dopo sedici mosse.

Rockfeller, che nel 1934, ha speso 12 milioni per ricerche scientifiche e per scopi sociali annunzia che anche quest'anno spenderà la stessa somma.

LA PAGINA ECONOMICA

A CURA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ECONOMIA CORPORATIVA DI UDINE

Le sanzioni finanziarie e le riserve italiane

Gli effetti delle sanzioni finanziarie che nominalmente entrano in vigore ora, ma che praticamente l'Inghilterra ha adottato fin dall'agosto richiedendo il pagamento in contanti di tutte le ordinazioni, sono variamente calcolati negli ambienti finanziari internazionali. E' noto che l'Italia ha due partite attive nella bilancia dei pagamenti costituite dai noli marittimi e dalle rimesse degli emigranti. All'estero, chi vorrebbe vederci affamati, calcola a 4 miliardi di lire all'anno il contributo degli emigrati e dei viaggiatori all'attivo della nostra bilancia dei pagamenti: si esagera per stringerci meglio la corda al collo. Pure senza dare cifre precise è innegabile che l'Italia continuerà a trarre dalle due partite un notevole vantaggio. All'estero, infine, sostengono che l'Italia, potendo richiamare dall'estero i crediti capitali esportativi da italiani, avrebbe disponibilità varianti fra i 3 e 8 miliardi di lire: e qui si sono tenuti al di sotto della realtà perchè giorni or sono il nostro Addetto commerciale a Washington dichiarò che la riserva dei titoli e dei crediti all'estero ammontava a 12 miliardi di lire. Il ritiro di questi crediti assicurerà in ogni modo la nostra resistenza. La verità è che l'Italia non è paese debitore di capitali.

Tutto il nostro debito pubblico all'estero (che era di 1.698 milioni nel 1932), secondo quanto informa il Supplemento Economico Finanziario dell'« Agenzia d'Italia », era ridotto a 1.558 milioni al principio del 1935. Circa i debiti privati l'Italia è debitrice ma è anche creditrice dell'estero: secondo la Società delle Nazioni gli interessi passivi a nostro carico verso l'estero superano di poco gli interessi attivi a nostro favore; per di più siamo debitori principalmente verso gli Stati Uniti, che non aderiscono al blocco.

Va tenuto presente inoltre che i debitori nostri debbono corrispondere gli interessi che ci devono: così l'Austria e altri Stati continueranno a dare secondo i loro obblighi. I trasferimenti a titolo gratuito (successioni, donazioni, sottoscrizioni benefiche) a favore di individui o enti (specialmente con carattere umanitario o confessionale) resteranno efficaci: e i relativi crediti potranno essere liberamente trasmessi in Italia. L'Italia ha dunque mezzi e volontà p'r resistere validamente anche sul terreno finanziario.

Negli ultimi due mesi di agosto e settembre 1935 le consegne di zucchero sono state di q.li 538.381 contro q.li 444.352 del corrispondente periodo del 1934, con una differenza in più di q.li 94.029. L'aumento verificatosi è considerevole, ma non può costituire una base di previsione per quello che potrà essere lo andamento del consumo della campagna in corso, poichè l'eccezionale maggiore consegna è dovuta in gran parte a maggiori acquisti fatti dalle massaie per formare delle piccole riserve di famiglia nell'ingiustificato timore di un'eventuale deficienza dello zucchero. Lo stok esistente in Italia è tale da assicurare non solo un approvvigionamento normale, ma da costituire altresì una riserva più che sufficiente a qualunque evenienza.

Il prezzo del riso non subisce alcun aumento

In relazione alle eventuali difficoltà che si potranno presentare nel mercato italiano per le misure dei Paesi sanzionisti, sono in corso degli studi per allargare la sfera delle applicazioni alimentari. Il maggiore assorbimento interno verrà fronteggiato e disciplinato senza far subire al consumatore italiano alcun aumento di prezzo.

Quest'anno la superficie coltivata a riso è stata di ettari 134.870. E' noto che l'Italia occupa il primo posto in Europa in fatto di produzione, e che al commercio di esportazione il riso partecipa largamente dando un cospicuo contributo alla bilancia commerciale italiana. Il riso nazionale è considerato tra i migliori prodotti, anche per il suo valore nutritivo. Il miglioramento tecnico culturale ha portato ad un aumento della produzione unitaria che da una media di q.li 33.4 per ettaro nel quinquennio 1909-1913 è passata ad una media di q.li 46.5 nel periodo 1930-1934.

Particolari cure sono state a tal uopo rivolte al miglioramento della coltura del riso da parte della Stazione Sperimentale di risicoltura e delle coltivazioni irrigue di Vercelli.

Oltre 48 miliardi di depositi a risparmio

Alla fine dello scorso mese di agosto il credito dei depositanti nelle Casse di Risparmio ordinarie ammontava a 19.164 milioni, quello dei depositanti nelle Casse Postali di risparmio a 19.632 milioni (di cui 11.396 costituito da buoni postali fruttiferi), il credito dei depositanti negli Istituti bancari di diritto pubblico, nelle Banche ordinarie di credito e nelle principali banche popolari e regionali era salito a 9.550 milioni; infine il credito dei depositanti nei Monti di Pegni risultava di 648 milioni. In complesso dunque esistevano al 31 agosto scorso ben 48 miliardi e 984 milioni di depositi a risparmio in tutta Italia.

La produzione del cotone

L'interesse sollevato recentemente dagli esperimenti sulla cotonizzazione della canapa, non devono precludere le vie ad altre possibilità di emancipazione economica dall'estero. Non si deve infatti dimenticare che in soli 8 anni, e cioè dal 1927 al 1934 incluso, l'Italia ha pagato oltre L. 11 miliardi per solo cotone greggio importato, di cui ben lire 2.201.339.584 nel solo anno 1929. L'Agenzia « Gea », che pubblica queste notizie avverte che la produzione mondiale del cotone è aumentata dall'anteguerra ad oggi del 25 per cento, con la partecipazione di quasi tutti i Paesi, a cominciare dagli Stati Uniti — che detengono il primato con una produzione che raggiunge 15 milioni di balle, ossia oltre la metà della produzione mondiale — alla Russia, all'Argentina, all'Algeria, alla Grecia. Ora di fronte a questa tendenza generale anche l'Italia deve premunirsi, tanto più che vi sono dei compartimenti che offrono tutte le condizioni favorevoli allo sviluppo di questa produzione agraria. La coltura del cotone dovrebbe applicarsi su vasta scala, associata ad una leguminosa foraggera. La spesa d'impianto viene a pesare molto di meno di qualsiasi altra cultura agraria.

Per rendersi conto delle possibilità di sviluppo della produzione del cotone in Italia occorre risalire alle statistiche del 1864, nel quale anno si ebbe una produzione di quintali 633.096 di cotone, ossia pari a poco meno di un terzo del quantitativo che ogni anno viene importato in Italia. La provincia di Lecce, vecchie circoscrizioni, diede in quell'epoca la maggiore produzione con q.li 192.000, seguita subito dopo dalla provincia di Caltanissetta con q.li 150.000. La decadenza della coltura del cotone in Italia si deve alla concorrenza nord-americana, ed all'indifferentismo dei governi passati, che lasciavano perire ogni attività promettente. Ma oggi che esiste in Italia un Istituto Cotoniero è possibile attendersi delle concretizzazioni immediate, che realizzino la fiducia dell'agricoltura e dell'industria italiana.

L'alimentazione carnea potrà aumentare in Italia

A proposito delle misure restrittive che sono state emanate in questi giorni nel campo alimentare, per fronteggiare le cosidette sanzioni economiche, volute dall'Inghilterra, si rileva che il problema zootecnico è stato da tempo esaminato dal Governo fascista, il quale con la legge 19 giugno 1929 n. 1326 e con l'aumento del dazio doganale ha organicamente predisposto il Paese ad aumentare la produzione zootecnica. Notevoli risultati si sono conseguiti in questi ultimi anni, particolarmente per quanto concerne la produzione foraggera, che costituisce il presupposto fondamentale dell'allevamento del bestiame. Tale produzione che si aggira oggi intorno a una media di 225 milioni di quintali all'anno, tende ad aumentare sempre più con la trasformazione degli attuali prati naturali asciutti in prati artificiali di leguminose.

Durante i primi otto mesi del 1935 l'importazione degli animali vivi ha registrato un passivo nella bilancia commerciale italiana di ben L. 81 milioni contro L. 75 milioni del corrispondente periodo del 1933. Il valore delle importazioni di tutto l'anno 1934 è asceso complessivamente a lire 145.497.402. La voce che ha accusato un maggiore aggravio è stata quella dei bovini.

La macerazione biochimica della canapa

Un nuovo processo per la macerazione della canapa, denominato processo Mattei, permette di compiere la macerazione della fibra italiana in soli cinque giorni, con la degommazione completa e perfetta della filaccia sugli steli con uniformità e regolarità, tanto da garantire un prodotto ideale. Con tale processo viene completamente eliminato oltre al pericolo della malaria, anche il comune fetore e le zanzare. L'Ufficio Sanitario di Napoli ha proceduto a tal uopo giorni addietro a un'ispezione e dalle indagini fatte è constatato che durante la macerazione non si sviluppano emanazioni fetide, nè zanzare di qualsiasi specie.

Questo nuovo processo industriale spiana la via ad una migliore utilizzazione industriale della canapa, fibra romana, di cui l'Italia ne produce un quindicesimo sulla produzione mondiale. Il problema che oggi richiama la generale attenzione è quello di impiegare materie prime nazionali, e la canapa risponde e si inquadra perfettamente alle odierne esigenze, a condizione che non creino sovrastrutture dannose all'avvenire economico del settore interessato. Se infatti in Italia si aumenta la produzione totale della canapa, e possibilmente si sviluppa il rendimento unitario, il mercato italiano del consumo non deve subire alcuna variazione dipendente dall'accresciuta domanda.

Lo zucchero è abbondante

Le sanzioni inglesi non avranno alcuna influenza sul mercato italiano dello zucchero. Infatti secondo una segnalazione del Consorzio Nazionale Produttori Zucchero risulta che lo stok esistente al 31 luglio 1935 ascendeva a q.li 1.135.000 e i risultati della campagna 1935-1936 fanno prevedere una produzione di q.li 2 milioni 950.000 e si ha un totale disponibile di q.li 4.085.000 che può ben fronteggiare il consumo nazionale che si presume nella misura di poco più di 3 milioni di quintali.

Materiale italiano per le centrali del latte

Da quando in Italia, attraverso efficaci provvidenze legislative si è sanzionata la necessità di tutelare la pubblica salute col creare le Centrali del Latte, affinchè il prezioso prodotto fosse reso attraverso il trattamento termico della pastorizzazione, un notevole progresso si è conseguito nel campo igienico e sanitario.

In America i sistemi di pastorizzazione sono prevalentemente di concessione e fabbricazione americane, in Inghilterra inglesi, in Germania tedeschi e così via di tutto il complesso di macchine, accessori, recipienti, attrezzi, sono nella generalità prodotti nazionali, sia per la materia prima impiegata, sia per il processo di trasformazione di questa. Perchè mai in Italia non si provvede allo stesso modo, accettando negli impianti di Centrali del Latte dei metalli squisitamente italiani, che a parità di requisiti igienici uniscono il vantaggio di un notevole minor costo? Anche questo è un problema di volontà, che si deve senz'altro risolvere.

Gli indici internazionali della produzione industriale

La situazione della produzione internazionale per il mese di luglio presenta in generale un lieve indietreggiamento nei confronti del mese precedente e ciò per ragioni di carattere stagionale. Vediamo così che in Norvegia l'indice della produzione passa da 123.5 a 95.8, in Italia si inscrive a 92.9, in Polonia indietreggia da 67 a 65.5; in Francia invece la tendenza è stazionaria con l'indice di 72.4 come pure negli Stati Uniti che rimangono fermi a 77.5. Il Canadà è il solo Paese che segna un aumento passando da 84.6 a 88.3.

Il commercio italiano bloccherà i prodotti stranieri

La necessità di imporre una disciplina a se stessi non è oggi dettata in Italia unicamente dal bisogno di pareggiare il bilancio degli scambi commerciali internazionali, nè da motivi di rappresaglia alle cosidette sanzioni economiche, ma da fondate ragioni di orgoglio nazionale. I commercianti italiani, ai quali è affidato in massima parte l'onere dei rapporti economici con tutti i Paesi del mondo, devono sentire il compito che ad essi è assegnato nell'odierna atmosfera di vibrante risentimento, respingendo anzitutto in blocco i prodotti che provengono dai Paesi che hanno alimentato la corrente sanzionista contro l'Italia.

L'Agenzia «Gea» considera il mercato inglese come il primo verso il quale il commercio italiano deve reagire energicamente, rifiutando senz'altro tutti i prodotti, che invece si devono ottenere da altri paesi veramente amici. Questa linea di condotta appare indispensabile anche nella considerazione che le vendite italiane in Inghilterra non sono affatto migliorate nel 1935, come risulta dal confronto con gli anni anteriori. In soli otto mesi l'Italia ha dovuto pagare un saldo in oro corrispondente ad oltre lire carta 140 mila mentre nel 1934 il saldo non aveva raggiunto lire carta 95 mila. La chiusura dei rapporti commerciali con l'Inghilterra significa un vantaggio per l'economia italiana. Infatti nel nostro mercato si possono acquistare tabacchi lavorati, acquaviti e liquori, patate, biscotti, zucchero, pesci freschi e preparati, rasoi di sicurezza, penne da scrivere, fibre artificiali, strumenti scientifici, profumi, mobili, creme per calzature e un'infinità di altri prodotti che viceversa finora ci sono stati forniti dall'Inghilterra.

Ma il problema merita di essere allargato ed approfondito, ed a questo scopo il commercio italiano che ha piena visione dei vitali interessi del Paese risponderà come un sol uomo all'appello del Duce.

Le riserve di piombo garantiscono il fabbisogno interno

Il problema del rifornimento di materie prime indispensabili alla vita economica italiana appare oggi in prima linea, e viene quindi giudicato interessante l'esame condotto dall'ing. Sartori ben noto nelle organizzazioni industriali italiane, sull'andamento della produzione del piombo in Italia. Da quest'esame risulta che il nostro Paese è in grado di coprire da solo l'intero quantitativo necessario al fabbisogno nazionale, purchè vi concorrano le condizioni a tal uopo nesessarie.

Il consumo normale di piombo metallico si aggira in Italia intorno a tonnellate 40 mila all'anno, ricavato da tonnellate 700.000 di minerale a contenuto medio del 60 per cento di piombo. Ora dalle statistiche ufficiali risulta che la produzione italiana di minerale si è sempre avvicinata alla cifra di 40-50 mila tonnellate all'anno, cosicchè si è dovuto ricorrere all'importazione dall'estero. Le difficoltà in cui si sono trovate le miniere della Sardegna — che forniscono questo prodotto — si devono ascrivere alla caduta mondiale dei prezzi dei metalli, che rendendo economicamente infruttive le miniere ne paralizzava l'attività malgrado gli anticipi concessi dallo Stato. L'applicazione alla fine del 1934 del dazio doganale all'importazione dei minerali di piombo e di zinco e successivamente addirittura il divieto all'introduzione di questi prodotti in Italia, nonchè la concessione di premi alla loro esportazione, costituiscono un piano organico e risolutivo dell'importante prroblema, che occorre tuttavia integrare con ulteriori provvedimenti finanziari per l'adeguamento dei prezzi all'interno al triplo di quelli esistenti in anteguerra, essendo il costo attuale del minerale superiore al prezzo di vendita. La produzione del piombo in Italia non è un problema di capacità tecnica, e si può risolvere senza notevoli difficoltà.

La produzione del carbon fossile

Il Supplemento Economico Finanziario dell'« Agenzia d'Italia » informa che la produzione del carbon fossile sia pure nei limiti ristretti consentiti dai giacimenti nazionali, segna in Italia un continuo aumento. Così dalle 231 mila tonn. del 1930 siamo gradatamente saliti alle 374 mila tonn. del 1934 e quest'anno saranno ancora aumentate poichè nel l'aprile del 1935 furono estratte 33 mila tonn. contro 29 mila dell'aprile 1934 e nel maggio di quest'anno la produzione risultò di 37 mila tonnellate contro 32 mila. Anche la lignite che per il suo potere calorifico è di conveniente estrazione solamente quando aumentino i prezzi dei carboni fossili segna un incremento di produzione specialmente nei giacimenti del Valdarno. Nel 1930 ne erano state estratte in complesso 378 mila tonn. che si ridussero però l'anno successivo a 365 mila tonn. per riprendere fino a 409 mila tonn. nel 1934; nel maggio scorso però l'estrazione fu di 42 mila tonnellate contro 33 mila dello stesso perido del 1934 e i mesi precedenti avevano segnato aumenti proporzionali. L'attuale contingenza economica causata dalla congiura mondiale contro l'Italia non mancherà di fare aumentare il consumo di questo combustibile nazionale che se non riveste i pregi del carbon fossile può essere però convenientemente utilizzato in molte produzioni.

L'industria chimica italiana è intonata alle esigenze

Anche nel campo industriale chimico la plutocrazia internazionale avrà la sua disfatta. Il nostro Paese, di fronte all'estendersi delle autarchie economiche nazionali, si era già attrezzato in modo da essere in grado di coprire direttamente il fabbisogno interno con prodotti nazionali, collegando opportunamente, come infatti ha provveduto la Montecatini, l'attività scientifica a quella prettamente industriale.

Infatti non solo l'Italia si è avviata decisamente verso la produzione di nuovi prodotti, ma ha accompagnato quest'attività con un forte aumento quantitativo di essi. Una riprova di questo graduale sviluppo è data dagli impianti industriali autorizzati dal 9 agosto 1933 ad oggi dal Ministero delle Corporazioni, le cui statistiche denunciano un'assoluta prevalenza dell'industria chimica su tutte le altre industrie.

Un indice dei progressi realizzati in Italia da molti settori della chimica, applicata si ha dall'incremento della produzione dell'acido solforico a 50°-52° Bè, strettamente legato alla fabbricazione dei perfosfati, che nel 1934 ha accusato q.li 10 milioni 539.451 non compresa la produzione dell'acido solforico trasformato in 66° Bè. Ecco qualche altra cifra relativa alla produzione di prodotti chimici nel 1934: acido borico q.li 55.738, acido citrico q.li 27.421, acido nitrico calcolato a 36° Bè q.li 2.091.484, acido tartarico q.li 29.636, allumina anidra per la produzione dell'alluminio q.li 220.201, bromo kg. 35.325, canfora sintetica q.li 2.287, glicerina greggia di saponificazione q.li 29.903, iodio kg. 26.203, olio di olive estratto dalle sanse quintali 339.932, pellicole cinematografiche m. 18.593.070, silicato sodico quintali 77.209.

Le sanzioni nel campo dei tabacchi

Come conseguenza dei provvedimenti restrittivi in corso, il pubblico noterà la scomparsa dalle nostre Rivendite di talune marche di tabacchi esteri, dei quali è da ritenere che il consumatore italiano potrà fare, senza alcun svantaggio, la sostituzione con similari tipi di produzione nazionale.

Rimarranno per ora in vendita solamente quei tipi di tabacchi esteri che vengono forniti mediante compensazione con tabacchi di produzione italiana.

Rassegna settimanale dei mercati dei valori

Il semplice esame dei corsi della settimana dimostra che nei mercati italiani è avvenuto un cambiamento di tendenza: smobilitate le grosse posizioni, eliminati molti fattori della situazione internazionale che inducevano gli operatori a differire le nuove iniziative, le Borse hanno ritrovato un equilibrio sano, autonomo da false deviazioni ed hanno rilevato una netta tendenza al miglioramento. Non si notano strappi violenti e questo è buon segno poichè indica che gli acquisti vengono commisurati alle reali possibilità del momento e vengono anche ad essere direttamente controllati dai gruppi dirigenti poichè si nota una opportuna abbondanza di offerte non appena qualche zona speculativa mostra velleità a scatti fulminei.

Titoli di Stato — L'attività di questo comparto è stata polarizzata sul Redimibile che continua ad essere ricercato dal risparmio per sottoscrivere alla Rendita 5 per cento: con questa forma di sottoscrizione l'acquirente si assicura un titolo che dà il reddito effettivo del 6 per cento: è dunque un momento propizio che il portafoglio non si lascia sfuggire in quanto si può essere certi che, non appena sistemate le questioni collegate con la vertenza italo-etiopica, non mancheranno provvedimenti per attenuare il costo del denaro. Le sottoscrizioni alla nuova Rendita si sono maggiormente intensificate da parte del piccolo risparmio.

Bancari e Finanziari. — Maggiore interessamento si nota per la Banca d'Italia: è un titolo che ha un prezzo effettivo di 950 e un dividendo di lire 60; un ottimo affare dunque per il portafoglio. Stazionario il Fondiario, ancora incerto l'Edilizio; ricercate le Meridionali e molto sostenute sebbene con pochi affari le Centrali.

Trasporti e Tessili — Il fatto del giorno è dato dalla piena realizzazione industriale del brevetto per la fabbricazione della lana artificiale. E questo bel risultato è stato raggiunto dalla Snia Viscosa. Le affermazioni ufficiali nei riguardi del nuovo prodotto italiano che si chiamerà « Lanital » hanno mosso gli operatori ad interessarsi maggiormente del titolo che ha segnato nella settimana un forte progresso piazzandosi in prima linea fra tutti i titoli per la plusvalenza raggiunta in queste ultime sedute.

Metallurgici e Meccanici. — Il gruppo è stato abbastanza attivo e in generale presenta dei miglioramenti sia pure limitati: in rialzo Ilva, Montecatini (richiesta anche per forti partite) e Fiat; stazionarie Italgas e Terni, ma con tendenza all'aumento. L'Ansaldo invece non riesce a scuotersi dall'apatia in cui è caduto da parecchio tempo. A proposito della Fiat il nuovo aumento del prezzo della benzina non ha influito per nulla sul corso del titolo: e il fatto è spiegabile poichè in questo momento le attività di questa grande fabbrica sono rivolte essenzialmente ad altre produzioni oltre quella automobilistica.

Intanto molti passi innanzi ha fatto la produzione del carburante nazionale; le raffinerie hanno studiato la questione con profonda acutezza e in breve sarà assicurato al mercato italiano una eccellente produzione capace di far fronte a una discreta parte del fabbisogno nazionale. Vi sono poi le ricerche di petrolio in Italia che vengono spinte con molta attività affidandole anche a nuove società.

Elettrici. — Il gruppo elettrico ha dato luogo ad una moderata attività: sostenuta la Edison, il Valdarno dopo lo stacco del dividendo di 9 lire, incerta la Sip, molto ferma la Romana. Forse sull'andamento di questi titoli ha pesato la opportuna campagna per un anticipo degli orari di tutta la vita nazionale; ma non va dimenticato che il consumo degli usi cosiddetti domestici, qualora avrà una diminuzione, questa si troverà ad essere ampiamente controbilanciata dallo sviluppo della elettrificazione del Paese che sarà indubbiamente spinta con maggiore energia per sganciare sempre più l'Italia dalla schiavitù del carbone. Intanto si accentua il consumo per le ferrovie che, com'è noto, oltre a servirsi delle proprie centrali ricorrono anche al consumo privato.

Alimentari e fondiari. — Sostenuti i saccariferi per le ragioni esposte più sopra a proposito del carburante nazionale; senza affari i Molini e fra i Fondiari molto richieste le Immobiliari; anche il Risanamento è in progresso mentre risultano invariate Imprese e Rendite.

Acquedotti e Assicurativi. — Poche ricerche di Acqua Marcia sono state sufficienti a spostare di una ventina di punti il titolo ch'è ormai uscito dalla cerchia della speculazione; invariati gli altri acquedotti. Debole la Fondiaria Vita.

Superfici e produzioni agrarie nel Regno

Il « Bollettino mensile di statistica agraria e forestale » ha pubblicato i dati definitivi delle coltivazioni agrarie appresso indicate (le cifre percentuali tra parentesi indicano le variazioni percentuali in confronto con la campagna precedente):

Frumento. — La superficie investita a frumento nel 1935 è risultata di ettari 5.026.731 (+1.2 per cento) di cui ettari 4.913.767 (+1.8 per cento) a frumento autunnale ed ettari 112 mila 964 (—20.0 per cento) a frumento marzuolo.

La produzione è risultata di quintali 77.144.700 (+ 21.6 per cento), di cui q.li 76.316.730 (+23.3 per cento) di frumento autunnale e q.li 797.970 (—46.4 per cento) di frumento marzuolo.

Il rendimento medio unitario, per il Regno, è risultato di q.li 15.3 con un aumento del 19.5 per cento in confronto a quello raggiunto nel 1934.

La produzione del 1935 appare così distribuita per ripartizioni geografiche: Italia Settentrionale quintali 36.648.800 (47.5 per cento della produzione totale); Italia Centrale, q.li 15.588.300 (20.2 per cento); Italia Meridionale q.li 16.938.200 (22.0 per cento); Italia Insulare, q.li 7.969.400 (10.3 per cento). Il rendimento unitario medio più elevato è stato ottenuto dalla provincia di Cremona (q.li 34.8); il più basso in quella di Palermo (q.li 4.6). Le provincie, oltre quella di Cremona, in cui si e avuta una produzione media unitaria, superiore a quella del Regno, sono, in ordine decrescente, le seguenti: Rovigo (31.0), Brescia e Milano (30.3), Ferrara (30.1), Pavia (29.0), Bologna (28.5), Bergamo e Ravenna (28.1), Piacenza (27.8), Mantova (27.6), Como (27.5), Varese (26.2), Parma e Vercelli (26.0), Verona (25.8), Novara (25.5), Padova (24.8), Alessandria (24.7), Reggio nell'Emilia (24.2), Modena (22.3), Asti e Belluno (22.0), Torino (21.3), Venezia (20.9), Aosta (20.7), Cuneo (20.4), Vicenza (20.1), Ancona (20.0), Forlì (19.3), Trieste (19.1), Sondrio (18.8), Lucca (18.6), Firenze (18.4), Pistoia (18.3), Trento (18.0), Bolzano e Macerata (17.0), Pesaro, Urbino e *Udine* (16.9), Ascoli Piceno (16.6), Teramo e Treviso (16.3), Arezzo (16.1), Perugia (15.8), Pisa e Siena (15.5).

Il rendimento medio unitario per regioni agrarie è risultato: di quintali 21.7 nella regione di pianura (nel 1934 q.li 16.0); di quintali 13.8 nella regione di collina (q. 12.0) e di q.li 10.6 nella regione di montagna (q.li 10.4).

La produzione dei frumenti marzuoli figura nella produzione complessiva del 1935 per l'1.0 per cento (nel 1934, 2.3 per cento). La coltura del marzuolo ha assunto particolare importanza in Sicilia (59.0 per cento della produzione totale).

La produzione del frumento nel 1935 è data per l'80.3 per cento da frumento tenero e per il 19.7 per cento da frumento duro, coltivato quest'ultimo in tutte le Provincie dell'Italia Meridionale e Insulare, nel Lazio (esclusa la Provincia di Rieti) e nelle provincie di Grosseto, Livorno e Siena.

Segale: ettari 109.979 (—2.2 per cento), quintali 1.591.820 (+11.8 %).

Orzo: ettari 194.482 (—2.1%), q.li 2.000.170 (—1.4 %).

Avena: ettari 423.802 (—0.1%), q.li 5.152.050 (+5.1 %).

Poponi e cocomeri (in pieno campo): ettari 25.342 (+10.8 %), quintali 4.027.180 (—0.4 %).

Mandorle: q.li 1.497.490 (—12.8 %).

Nocciole: q.li 158.430 (—30.8 %).

Ciliege: q.li 697.077 (+2.8 %).

Sul raccolto del riso, del granoturco maggengo, dell'uva da vino, sono state fatte alla fine del decorso agosto le seguenti previsioni:

Riso (risone), quintali 6.574.219, con un aumento, sul dato di produzione accer shrdl shrdl luuuu precedente campagna 1934, del 6.6 per cento; *Granoturco maggengo*, quintali 1.119.219, con una diminuzione del 23.8 per cento, *Uva da vino* quintali 70.436.140 (di cui quintali 32.940.570 dalla vite in coltura promiscua e quintali 37.495.570 dalla vite in coltura specializzata), con un aumento del 44.3 per cento.

Ammassi agricoli

Al 31 luglio 1935-XIII la quantità di frumento in deposito nei Magazzini generali era di quintali 3.023.006 e quintali 732.150 risultavano, in pari data, nei principali Depositi doganali. Quintali 3.917.069 (dato provvisorio), infine, risultavano vincolati alla vendita collettiva, sia in ammasso collettivo che presso il magazzino del produttore o di terzi, per cui lo stock complessivo, visibile, escluso quello presso grossisti e quello presso molini, veniva ad essere, al 31 luglio 1935-XIII, di quintali 7.672.225. Al 31 agosto 1935-XIII la quantità totale di frumento vincolato alla vendita collettiva risultava di quintali 7.236.374 (dato provvisorio).

Alla fine di luglio 1935-XIII, lo « stock » complessivo di risone risultava di quintali 419.691 di cui quintali 71.366 nei Magazzini Generali e nei principali Depositi doganali.

La quantità di *vino* in deposito neposito negli Enopoli era, alla fine del mese di luglio 1935-XIII, di quintali 28.523. Altri quintali 5.380 esistevano, in pari data, nei Magazzini generali, con un complesso quindi, di quintali 33.903.

Per la vendita di oli minerali

La « Gazzetta Ufficiale » n. 261, del 9 corr., ha pubblicato il seguente decreto Ministeriale 7 corr.:

Art. 1. — Dalla data del presente decreto, e fino a nuova disposizione, gli esercenti di raffinerie di oli minerali, i titolari di licenze generali di importazione, i grossisti, ecc. posso effettuare vendite e consegne solo ai loro abituali clienti e per quantitativi mensili di oli minerali, carburanti e lubrificanti in genere non superiori a quelli venduti e consegnati nello stesso mese dell'anno precedente.

Art. 2. — La benzina e le miscele carburanti contenenti benzina possono essere vendute ai diretti consumatori soltanto a mezzo di distributori automatici a contatore, fissi e mobili, il cui impianto ed esercizio sia stato autorizzato a norma delle leggi vigenti.

L'erogazione dei carburanti anzidetti dai distributori deve essere fatta solo nei serbatoi degli automezzi, essendo vietata la consegna in imballaggi di qualsiasi specie.

Art. 3. — Le limitazioni di cui sopra, fino a nuova disposizione, non si applicano per le vendite e consegne al Corpo diplomatico, ad enti ospedalieri e di cura, agli stabilimenti industriali per le proprie lavorazioni, alle navi e natanti in genere per le loro provviste di bordo, alle imprese esercenti pubblici servizi di trasporto, agli enti statali.

Le limitazioni anzidette non sono applicabili pure ai rifornimenti delle isole, esclusa la Sicilia.

Art. 4. — I trasgressori delle norme contemplate dal presente decreto saranno passibili della revoca delle concessioni e licenze agli stessi rilasciate, salva ogni altra sanzione prevista dalle norme di vigore.

Proroga delle agevolazioni per le costruzioni popolari

Con Regio decreto-legge pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » il termine di costruzione fissato dall'articolo 5 del Regio decreto-legge 13 gennaio 1930, n. 10, è prorogato al 31 dicembre 1936 agli effetti sia della concessione del contributo per case popolari ed economiche, sia dell'applicazione, anche per quanto concerne le agevolazioni tributarie, del testo unico 30 novembre 1919, n. 2318, e successive modifiche.

Scambi con l'estero

L'esportazione della canapa è consentita

Si apprende da fonte autorevole che, per interessamento della Federazione dei Consorzi per la difesa della Canapicoltura, il Ministero competente ha disposto la deroga al divieto di esportazione della canapa.

L'esportazione della tessile italiana è pertanto libera di continuare, come per il passato nella sua normale attività.

Gli uffici di tutte le Dogane esistenti presso i transiti ferroviari di frontiera, e nei porti marittimi, hanno già avuto al riguardo precisi ordini di lasciare passare la canapa senza il corredo di licenza.

Identico trattamento è stato consentito anche per la stoppa di canapa.

Merci di vietata esportazione

La Direzione generale delle Dogane comunica che dal 12 corr. è stata vietata l'esportazione delle seguenti merci: segala, orzo, granoturco, granaglie non nominate e legumi secchi, panelli di semi oleosi e di altre materie oleose, sansa, pelo greggio e tinto, grafite, legname di betulla, di okoumè, di ontano e di frassino; prodotti chimici compresi nelle voci della tariffa dal numero 744 al n. 757 e dal n. 759 al n. 764; pelli di cui alle voci 805 e 806; cerchi e fasce di gomma per coperture di veicoli, pneumatiche e camere d'aria per ruote di veicoli, crusca, stracci di ogni sorta.

Le Dogane consentiranno l'esportazione delle spedizoni accettate dalla ferrovia, per l'estero, entro l'11 corr., purchè venga esibita la prova bancaria di essere già avvenuto il trasferimento del controvalore dall'estero, ovvero effettuato il versamento in « clearing ».

Istituzione dell'Ufficio dei combustibili liquidi

Con R. D. L. 24 ottobre u. s., numero 1880, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » n. 261, del 9 corr., è stato istituito un ufficio speciale per l'approvvigionamento dei combustibili liquidi (esteri e nazionali), sotto la denominazione di « Ufficio speciale dei combustibili liquidi ».

Detto Ufficio è istituito presso il Ministero delle Corporazioni (Direzione generale dell'industria).

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

PORDENONE

Oro alla Patria

Ecco il secondo elenco di coloro che hanno offerto oro alla Patria a mezzo del Fascio di Combattimento pordenonese:

Attilia Pina Busetto Ragagnin, una fede gr. 5.20 — Luigi Rosina Rallo: 2 paia orecchini e 2 anelli gr. 10.20 — Famiglia Piero Puppin: una catenina, 3 bottoni, una chiave gr. 14.80 — Famiglia Paolo Coran: un anello, una catenina, un braccialetto gr. 23.50 — Rita Coran: una catenina con crocefisso, una spilla gr. 3.50 — Famiglia cav. uff. E. Cosetti: 1 zecchino, due catene, una spilla, gr. 29.50 — Luigi Furlan: un anello, un ciondolo e rottami gr. 7.60 — Antonietta Billiani: un braccialetto gr. 9.30 — Simoni Santina: due rottami oro gr. 3. — Ettore Serafini: due anelli gr. 9.40 — Giulia Tomasi: un ciondolo, un orecchino, due anelli gr. 5.20 — Lucrezia Marini e figlia: un orecchino, un braccialetto, un anello, due gingilli gr. 5.70 — Anna Toffoli: due gingilli gr. 2.50 — Fratelli Petris: 3 bottoni gr. 8.40 — Ester Caviezel: un anello gr. 2.30 — Umberto Barutti: una moneta da L. 50 gr. 20.05 — Gian Andrea Barzan: una medaglia gr. 1.30 — Odozzilli Prima: due pendenti, due anelli, una medaglia gr. 6.80 — Sorelle Pol: una spilla gr. 3 — Antonietta Larese: un paio orecchini, un anello, un ferma anello gr. 5.60 — Signora Asquini: una catena con croce gr. 8.40 — Bruno Puppin « Figlio della Lupa »: un braccialetto gr. 2.40 — Lazzaro Polese: una catena, due anelli, un orecchino gr. 22.90 — Famiglia Pacchiega: due anelli, un paio orecchini gr. 10 — Famiglia Zuletti: una catenina gr. 7.50 — Margherita Gallio: due paia orecchini gr. 3.30 — Giuseppe Gaspardo: un bottone gr. 1.70 — Ferruccio Santin: un anello, un paio orecchini gr. 4 — cav. Cosarini: 8 rottami gr. 31.90 — Angelina Marcolini: un ciondolo, uno zecchino, una catenina, una Madonna, un orecchino gr. 15.20 — Zita Pivetta: un paio orecchini due rottami gr. 3.50 — Pasquale Rossi: un pendente gr. 7.40 — Elisa Rossi: un anello, un rottame gr. 2.70 — Vittoria De Mattia: un anello, un rottame gr. 2 — Elisabetta Puppin: un anello, un paio orecchini, 4 rottami gr. 4.60 — Cesare Mucelli: un ciondolo, due anelli, una catenina, una medaglia gr. 5.40 — Angelina Nicola Bernardi: una catena, un pendente, un ciondolo, un anello, una spilla, un pezzo di catena gr. 39.50 — Tina e Gilda Simoni: un anello gr. 7.20 — Giovanni Marini: una spilla gr. 1.70 — Famiglia Agnolon: 4 medagliette gr. 5.10 — Tullio Trevisan di Livio « Figlio della Lupa »: una moneta gr. 6.45 — Emma Brusadin: rottami oro gr. 6 — Odette Darvil: rottami gr. 5.90 — Gio. Batta Bertossi rottami gr. 7.20 — on. Napoleone Aprilis: una medaglia gr. 7.70 — Vanna Cadin: un braccialetto gr. 1.30 — Fratelli Favero: un paio orecchini, un bottone, un rottame gr. 3.70.

Tutti i prodotti che importavano dai paesi sanzionisti si fabbricano anche in Italia e sono ottimi.

Nel Fascio Femminile

Sono aperte le iscrizioni per il corso teorico-pratico di Infermiere famigliari fasciste che la Croce Rossa Italiana in conformità alle direttive del Governo fascista ed alla disposizione della Direzione del Partito N. F. istituisce per la donna fascista.

Le iscrizioni si ricevono alla Casa del Fascio (Sezione Femminile) dalle ore 9.30 alle 11.30 di tutti i giorni, tranne i festivi.

Grave lutto

Un gravissimo lutto ha colpito il camerata cav. dott. Luigi Andres con la morte della moglie sig. Ester Caviezel in Andres.

La immatura fine della buona signora ha vivamente addolorato la cittadinanza intera che la conosceva e ne apprezzava le elette doti.

Al dott. Andres, così duramente colpito dalla eventura, le nostre più sentite condoglianze.

Al Circolo Magistrale

Il Consiglio direttivo del Dopolavoro Magistrale riunitosi nella sede sociale, ha fissato per oggi, alle ore 15.30 la cerimonia inaugurale dell'anno XIV°. Il fiorente Circolo entra così nel suo dodicesimo anno di vita, confortato dall'adesione quasi totalitaria degli insegnanti della zona e dal più vivo consenso di tutte le autorità che apprezzano l'opera patriottica e culturale da esso svolta.

Festa studentesca

Sabato 16 corr. alle ore 21 si svolgerà nella sala superiore dell'albergo « alla Stella » un ballo studentesco.

TARCENTO

Premi di natalità agli ambulanti

E' affisso all'Albo comunale l'avviso di concorso per l'assegnazione di premi di natalità ai venditori ambulanti. Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Sindacato Ambulante (Udine, piazza Duomo, 1) o alla locale Delegazione Fascista dei Commercianti (Casa del Fascio).

L'orario dei pubblici uffici

Da oggi è andato in vigore nei pubblici uffici il nuovo orario dalle ore 9 alle 16.30 con interruzione dalle 12.30 alle 13.

Nei giorni di sabato gli uffici rimangono aperti dalle 9 alle 12.30.

Documentari sull'Abissinia

Al Cinema Teatro Comunale avremo anche oggi e domani rappresentazioni straordinarie dei films documentari Ufficiali di Servizio Speciale «Luce» per l'Africa Orientale visioni dell'Abissinia seguite dal discorso del Duce a Bolzano; La vittoriosa avanzata delle truppe italiane su Adua; Rivista «Luce».

Beneficenza

Per onorare la memoria di Giacomo Trojano hanno versato alla Congregazione di Carità: lire 20 la famiglia del defunto; 10 la famiglia dell'avv. Vincenzo Angeli ed all'Asilo Infantile lire 25 il fratello Giuseppe Trojano.

TOLMEZZO

Benefico gesto

Il comandante del Presidio di Tolmezzo magg. Caligiuri si compiaceva trasmettere il 12 c. m. a mons. Arcidiacono la seguente lettera:

« Sono molto grato del solenne Te Duem celebrato ieri in onore del nostro amato Sovrano, S. M. Vittorio Emanuele III., il Re Vittorioso.

« Ringrazio sentitamente la S. V. Rev.ma ed i suoi M. Reverendi collaboratori dell'altamente patriottica prestazione personale data. Nel pregare la S. V. Rev. di voler accettare per i poveri della Chiesa l'unito modesto obolo (lire cento), porgo ossequi cordialissimi ».

Mons. Arcidiacono elargì la suprandicata somma alla Conferenza di S. Vincenzo per la cucina del povero che si aprirà nel prossimo dicembre.

Nomina

Con provvedimento dell'O.N.B. don Carlo Englaro è stato nominato cappellano della 760.a Legione Balilla Moschettieri.

Danni alle campagne

Le recenti piogge hanno arrecato notevoli danni ai terreni già seminati a frumento. Apprendiamo con piacere che molti dei proprietari di tali fondi si mettono già alacremente all'opera per riparare, riseminando.

Per incidenza diciamo che le semine del frumento si sono intensificate e che l'anno venturo avremo un prodotto quasi dieci volte superiore al normale.

VILLASANTINA

Contro le sanzioni

Negozianti e popolazione sono concordi nel controbattere le sanzioni.

Villa Santina in breve comunicherà il terzo elenco delle offerte dell'oro per la Patria.

I danni del maltempo

Dopo due giorni di piogge torrenziali pare che il tempo abbia tendenza di rimettersi!

I danni subiti in questi due giorni sono notevoli. Tutti però rimediabili.

SPILIMBERGO

Contro le sanzioni

La Segreteria del Fascio ha impartito severe disposizioni per la rigida attuazione della battaglia contro le speculazioni commerciali. In tutte le vetrine della città sono esposti i cartelli con frasi incisive che bollano la vendita dei prodotti esteri. La Podesteria ha inoltre intensificato il servizio di vigilanza sui prezzi dei generi di prima necessità.

Come dal R. Decreto con oggi gli uffici pubblici osserveranno l'orario continuato.

L'erezione di un monumento alla Cavalleria

Con il concorso della Associazione dell'Arma di Cavalleria e del Comune sarà eretto un monumento a ricordo della carica gloriosa di uno squadrone del «Saluzzo» Cavalleria, compiuta nella nostra terra il 2 novembre 1918. Così nel marmo sarà consacrato alla storia il purissimo eroismo dei cavalieri d'Italia.

Raduno scolastico

Domani 15 c. m. alle ore 9 presso le Scuole elementari seguirà il raduno degli insegnanti dei Circoli didattici di Spilimbergo e Travesio. L'Ispettore scolastico cav. Francesco Bianchi parlerà su «La Scuola in regime fascista».

La Direttrice didattica ha diramato personali inviti alle autorità e gerarchie cittadine.

Pro opere assistenziali

In memoria del camerata Paolo Sozzini, Direttore dell'Essiccatoio Bozzoli mandamentale, l'amministrazione dell'ente stesso ha elargito lire 100 al locale comitato assistenziale.

Morsicata da un cane

La piccina Luisa Toffolo di Sante, di anni 5, da Casarsa e residente nella frazione Gradisca del nostro Comune, mentre si trastullava nel cortile di una casa agricola, è stata morsicata da un cane alle guance. Trasportata d'urgenza al nostro ospedale, il primario prof. Catastini, nel giudicarla guaribile in giorni 20 s.c. consigliava l'invio della bambina nello speciale Istituto di Padova, ed ordinava il sequestro del cane, sottoponendolo a sorveglianza da parte del veterinario.

Infortunio

L'operaio Angelo Armellini di anni 31 da Tauriano, si feriva sul lavoro riportando abrasioni alla falangetta del primo dito della mano destra. Guarirà in 8 giorni.

Due operai travolti da un furgoncino

Ieri, nelle prime ore della sera, gli operai Antonio Urban di Domenico di anni 37 e Paolo Crozzoli di Giuseppe di anni 25 da Tramonti di Sopra, alle dipendenze dell'impresa ing. Cedolin e Ceconi, occupati sul lavoro della nuova strada a Forcella Rest, sono stati travolti da un vagoncino carico di materiale. Trasportati al nostro ospedale il primario ha riscontrato al primo gravi lesioni alla base cranica con probabile frattura, e al secondo la frattura del radio destro, e dell'articolazione del ginocchio sinistro.

ARTEGNA

Nella Scuola di disegno

L'ing. Pietro Comini, presidente della locale scuola di disegno, ha donato parecchie interessanti pubblicazioni di carattere tecnico alla Scuola stessa.

Il mercato

Lunedì scorso — secondo del mese — s'è svolto, con discreta animazione, il consueto mercato mensile.

AQUILEIA

Vigilanza sui prezzi

Provvedimenti di repressione degli abusi

Il Podestà, seguendo le direttive del Regime, ha ispezionato personalmente, accompagnato da un membro del Direttorio del Fascio di Combattimento, i negozi di generi alimentari del Comune, e contro i commercianti Giacomo Zuttion e Cooperativa di consumo e smercio, ha disposto la chiusura rispettivamente per cinque e per tre giorni, avendo i medesimi venduto patate a prezzo superiore di quello fissato dal Comitato intersindacale.

Corso per giovani agricoltori

Siamo informati che prossimamente, il dott. Valentino Miniscalco titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cervignano terrà in questo Capoluogo un corso per giovani agricoltori.

Laurea

Il camerata Beppino Dean, del sig. Isidoro, si è laureato in medicina e chirurgia presso l'Università Patavina. Rallegramenti.

Statistica demografica

Durante lo scorso mese di ottobre venne registrato il seguente movimento nella popolazione di questo Comune: Nati 1, morti 6, emigrati 27, immigrati 6, matrimoni 16, popolazione presente alla fine del mese 9629.

Mentre la battaglia demografica continua in piena efficienza, (basti confrontare il numero delle nascite e delle morti, e vedere il numero dei matrimoni), notiamo che ciononostante il numero della popolazione del luogo è in continua decrescenza, per effetto delle emigrazioni in altri Comuni.

Macellazione dei suini

Il veterinario condotto comunale ci comunica che, d'intesa coll'autorità municipale, per la entrante stagione invernale, ha fissato il seguente orario di servizio per la visita delle carni dei suini macellati per uso privato: Lunedì, mercoledì, giovedì, nel Capoluogo e nelle frazioni di Terzo e Belvedere; martedì, giovedì e sabato nelle frazioni: Monastero, S. Valentino, S. Antonio, S. Lorenzo e Papariano. La macellazione, di regola, dovrà essere effettuata al pubblico macello nei giorni stabiliti dal regolamento, ed ove la visita sarà fatta gratuitamente. Potrà però, per le frazioni distanti, essere consentita la macellazione a domicilio, secondo i turni suindicati, e con preavviso, presso il locale Ufficio delle Imposte di consumo, di almeno due giorni. Per la migliore riuscita e conservazione delle carni insaccate, si fa raccomandazione di lavorare le carni almeno un giorno dopo la macellazione. Il turno delle visite veterinarie ordinarie, a partire dal 10 dicembre p. v. nelle frazioni di S. Valentino e di S. Lorenzo, viene spostato dal mercoledì al martedì, e nella frazione Terzo dal sabato al venerdì.

L'estrazione della Lotteria Provinciale dell'Opera Balilla sarà effettuata improrogabilmente il 25 novembre alle 15.30 in piazza Vittorio Emanuele a Udine.

CERVIGNANO

Nella segreteria del Comune

In questi giorni ha preso possesso degli uffici municipali il nuovo segretario capo camerata rag. Giovanni Girelli, in sostituzione del camerata rag. Oreste Chemello partito volontario per l'Africa Orientale.

Al nuovo segretario capo del Comune, valoroso capitano di Fanteria che giunge tra noi dai Comuni di Tramonti di Sotto e di Sopra, il benvenuto.

Matricola in pubblicazione

Il Municipio comunica che presso questo ufficio di Segreteria resta depositato per la pubblica ispezione l'elenco-matricola delle Ditte e Imprese tenute al pagamento del contributo a favore dell'Enit per l'anno 1935. Detta matricola resta a disposizione del pubblico per giorni 15 consecutivi nelle ore antimeridiane di ufficio.

CIVIDALE

Concerto di beneficenza a favore dell'E. O. A.

Prossimamente sarà tenuto al Teatro Comunale « A. Ristori » un grande concerto vocale-strumentale diretto dall'esimio maestro cav. Giuseppe Roccaforte, Direttore della Banda Presidiaria del Corpo d'Armata di Udine. Il programma della serata sarà vastissimo: vi parteciperanno l'intera banda del Presidio Militare di Udine; il baritono Armando Preziosi, le cui belle doti vocali avemmo modo di apprezzare lo scorso anno; la sig.na Eros Roccaforte, diplomata al Conservatorio di S. Cecilia e che ha già riportati grandi successi in concerti tenuti nella Capitale. Sentiremo i due incomparabili duetti della « Traviata » (2° atto baritono e soprano) e del « Rigoletto » (3° atto) con accompagnamento bandistico. Il cav. Preziosi, nel Prologo dei « Pagliacci » ci farà sentire come egli sappia — magistralmente — trasfondere tutta l'anima sua nella interpretazione della difficile parte.

Il ricavato della serata sarà devoluto all'Ente Opere Assistenziali ed è offerto dalla famiglia militare del 56° Reggimento Fanteria.

Al " Ristori "

Gli spettacoli d'arte varia offerti l'altra sera e ieri dal gestore del Teatro Comunale «A. Ristori» al pubblico cividalese, hanno incontrato pienamente il favore del numerosissimo pubblico che ha molto applaudito tutti i bellissimi numeri. Bene anche l'orchestra diretta dal maestro Ravazzin.

S. GIOVANNI AL NATISONE

Contro le sanzioni

Il Commissario Straordinario del Fascio ha tenuto l'altra sera un rapporto a tutti i capi delle istituzioni locali ed ai capi settore e capi nucleo, trattando numerosi ed importanti argomenti interessanti l'andamento delle istituzioni stesse nel momento attuale. Presenziava anche il Podestà gen. Torre. Sono state date particolareggiate disposizioni per la vigilanza e sorveglianza sulla vendita dei generi di prima necessità, ed è stata formata una commissione di controllo presieduta dal Commissario Straordinario. L'importante riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

* * *

Per invito delle autorità politiche locali, nel pomeriggio di sabato fascista, 16 corrente, nella sala del Dopolavoro di San Giovanni al Natisone e con l'intervento degli organizzati delle frazioni di Bolzano, Medeuzza e Corno di Rosazzo, il camerata Federico Botti di Udine, svolgerà la conferenza sul tema: «L'Italia di Mussolini contro le inique sanzioni».

La popolazione sarà certo partecipe alla importante adunata.

Boicottare le merci straniere, specialmente quelle dei paesi sanzionisti, significa aumentare il lavoro per gli operai italiani; diminuire l'esportazione di denaro italiano all'estero.

Messa in suffragio

L'altra mattina per iniziativa dei piccoli alunni della Scuola del Capoluogo è stata celebrata una messa in suffragio della compianta insegnante sig.na Gioia Pascutti.

Nell' Opera Balilla

L'altra sera, sotto la presidenza del presidente si è riunito il Comitato comunale dell'Opera Balilla per prendere i pieni accordi intorno alla celebrazione della Settimana del Balilla (2-8 dicembre).

MANZANO

Nell'Associazione Calcio

Alla fine del Torneo per la coppa « R. Di Giusto » la squadra del Manzano pur non essendo riuscita a realizzare alcuna vittoria, per la sua inesperienza in partite così difficili, pure ha dimostrato di essere in possesso di ottimi elementi, di un giuoco, sebbene rudimentale, abbastanza tecnico e quel che più conta di essere animata da un entusiasmo senza limiti. Il diploma che il Comitato di coppa le ha assegnato se lo ha ben meritato e speriamo che le serva di sprone per le future competizioni sportive.

TORREANO DI CIVIDALE

Beneficenza

Laura Mei Gentilucci de Senibus per onorare la memoria della madre ha versato L. 50 alla Congregazione di Carità di Torreano ed ha versato quintali due di patate all'Ente Opere Assistenziali.

PALMANOVA

I Fanti in congedo ai camerati dell'Esercito

Il giorno della rivista, avvenuto lo sfilamento delle truppe del locale Presidio in piazza Vittorio Emanuele, una rappresentanza dei fanti in congedo del nucleo palmarino si è recato a rendere omaggio al Comandante il I. Battaglione di fanteria del 12. Casale, Ten. Col. De Vincentiis, al quale ha portato il cameratesco saluto di tutti i fanti in congedo palmarini sempre pronti a rientrare nei ranghi e riprendere il fucile quando la Patria lo voglia.

Ad essi ha risposto il ten. col. De Vincentiis, il quale, dopo averli ringraziati per l'atto gentile, ha fatto notare che esso denota che nella nuova Italia non vi è distinzione fra fanti in armi e fanti in congedo, ma tutti costituiscono un unico blocco infrangibile, alimentato da una stessa fede e da una stessa volontà nel nome del Duce. Inoltre egli ha disposto per l'offerta gratuita alla rappresentanza del rancio speciale della truppa consumato in mezzo ai soldati, frammisti ad essi, e tra i canti della Rivoluzione.

Alla sera il nucleo dei fanti, per contraccambiare l'atto del ten. col. De Vincentiis, lo ha invitato, insieme ai suoi ufficiali, ad un rancio consumato tra la più viva cordialità con rievocazione di episodi di guerra e con l'affermazione di sen-

LA VITA SPORTIVA

Innovazioni universitarie

Partono da ogni città gli Universitari volontari per l'Africa Orientale. Partono cantando il loro inno che è la più grande promessa. Hanno lasciato le aule, le palestre, i campi sportivi, dove forgiarono la loro tempra; lasciano il ricordo delle loro gare per una gara più nobile, più santa: essere apportatori di civiltà in un paese barbaro, orgoglioso della ombra di una Nazione anglosassone e di una società che vorrebbe riescire ad affamare un popolo maestro di sapere al mondo e così stretto oggi intorno al suo Capo, che niente, nemmeno le più vergognose sanzioni, sapranno scinderne l'unità.

E sono i giovani Universitari, le matricole, che varcando le soglie dell'Ateneo devono ora riscendere, fieri dei loro camerati, ai campi sportivi e dimostrare essi l'inesauribilità della forza e della volontà della stirpe italica. Entrano quest'anno con un documento nuovo che non vale meno delle votazioni della licenza: il «Brevetto Sportivo». Specialmente in Italia, nelle discipline atletiche, si cerca più il risultato che una preparazione metodica e sana.

Essere subito «qualcuno» per poi sparire dalle competizioni.

E' un male che bisogna guarire.

Ed ecco una disposizione che può, in parte, alleviare le conseguenze di questo errore almeno nel campo studentesco che dovrebbe essere il migliore.

Il Segretario del P. N. F. e dei G.U.F. ha stabilito che tutti gli iscritti al 1° anno di corso universitario, giudicati idonei alla pratica degli sports dai medici sportivi dei Guf, debbano conseguire il «Brevetto Sportivo». Tale brevetto è per essi condizione necessaria per ottenere la tessera del Guf. Consisterà esso in una prova di tiro a segno ed in alcune prove di atletica leggera.

Duplice idoneità: culturale e sportiva.

Si potrà all'atto pratico, sul campo individuare le possibilità degli individui. L'Italia che ha estremo bisogno di atleti attraverso a queste cernite li deve trovare. E' con l'atletica leggera che si vincono i giuochi olimpionici (vedi Stati Uniti d'America).

Il Brevetto non ha solo valore di propaganda della disciplina sportiva più bella, ma vuole rendere la gioventù fascista degna di questo nome, quindi sana, robusta pronta a tutto e contro tutti.

Non deve sfuggire, però, nel brevetto la difficile realizzazione delle prove.

Osserviamone qualcuna; per esempio la prima: il Tiro a Segno.

Realizzare, con tre caricatori, quarantacinque punti contro un bersaglio N. 1 a 200 metri non è affatto facile, ma attraverso la pratica del fucile e gli allenamenti; che necessariamente dovranno precedere la prova, il principiante potrà almeno acquistare la conoscenza dell'arma. E con ciò si è raggiunto un primo scopo.

Le prove atletiche hanno le stesse difficoltà.

I 100 metri in 13" 1 quinto, il lancio del giavellotto con 28 metri, i 4,50 nel salto in lungo sono limiti che un neofita, che non sa cosa sia pista o pedana, difficilmente può raggiungere.

L'esigenza è giusta per la serietà stessa del Brevetto Universitario che non ha niente da vedere coi brevetti tipo giuoco del calcio.

Saremo stati un po' pessimisti sul valore di questa gioventù nuova?

Ebbene è proprio attraverso a questo saggio che le matricole saranno veramente pari a tutti gli altri studenti, che già si sono distinti.

Praticamente che valore ha il brevetto sportivo? Al posto del «papiro matricolare» l'idoneità sportiva e l'onore d'appartenere alle schiere dei Guf.

Con questo si toglie la tradizionale importanza ad una festa che era, tutti lo sanno, un insieme di baccanali che non possono più sussistere in clima fascista.

Al suo posto, una cerimonia semplice, prettamente giovanile e fascista, su un campo sportivo: gli Universitari nuovi, in gara con gli anziani, cameratescamente; i nuovi per ricevere il diploma dei singoli brevetti e per superare gli anziani, quest'ultimi per lottare centimetro su centimetro per non farsi superare.

Ed ora un avvertimento, che veramente non dovrebbe essere necessario. Gli Universitari che sono stati e sono estranei ad ogni bella e sana manifestazione sportiva (troppi ne esistono ancora) non mostrino agli studenti entranti negli atenei italiani qualcosa che ormai puzza enormemente di medio evo.

I tempi sono mutati.

E' necessario che gli anziani accolgano le matricole che arrivano con il diploma attestante la loro maturità atletica, come dei giovani camerati; e l'allegria, amica dei vent'anni deve unirsi con la compostezza, degna e sola rappresentante l'equilibrio e la coscienza del momento particolare in cui viviamo.

Oscar Francovich
Addetto allo Sport del Guf

Dopo la sconfitta di Venezia e mentre si attende il Vicenza

(ipeo). — Il Vicenza, con la vittoria di domenica scorsa sulla Fiumana, ha anche conquistato il primo posto nella classifica del girone A. La sua marcia è stata, fin'ora almeno, molto regolare e, potremmo dire, silenziosa. Infatti fino ad un paio di domeniche addietro, il Vicenza occupava null'altro che un onorevole posto di centro mentre quattro o cinque altre compagini facevano le spese di tutte le discussioni dei pronosticatori della probabile vincitrice del girone. Le squadre di testa, or l'una or l'altra, hanno avuto i loro rovesci e così la regolarissima Vicenza le ha sorpassate tutte balzando di colpo sulla scena del combattuto torneo per recitare la sua brava parte di spauracchio. Questa squadra sarà domenica contrapposta all'Udinese al Polisportivo Moretti.

Saranno dunque di fronte due squadre che attraversano periodi di forma nettamente opposti: l'ospite di grazia e la sua avversaria uno meno felice. E' attesissimo questo confronto sopratutto perchè dovrà dare una più esatta dimostrazione agli sportivi udinesi, se il declino della squadra del cuore — affiorato nell'incontro casalingo con l'Anconetana e confermato a Venezia — sarà o no stato passeggero. Per dimostrare che le due ultime poco soddisfacenti esibizioni sono state soltanto infortuni, è necessario però una vittoria che sarà tanto più convincente e confortante se colta su di una avversaria della levatura del Vicenza. Vittoria che è daltronde possibilissima nonostante siano state in questi ultimi giorni stillate per l'Udinese previsioni addirittura catastrofiche.

Non crediamo a tutto questo. Gli uomini che compongono la compagine di Bellotto, sono sempre quelli. Gli stessi idoli di quei « tifosi » per la pelle che ora, di fronte al primo rovescio scagliano gli anatemi più feroci.

Non è stato davvero confortante sentire in questi ultimi giorni le discussioni fra gli sportivi più o meno bene informati. Si è parlato addirittura di boicottaggio verso la squadra da parte di qualche giocatore. Certamente sono delle esagerazioni ma che comunque — fino a controlli decisivi — non dovrebbero trovare tanto terreno propizio.

Sarebbe più opportuno e vantaggioso accettare il fatto compiuto con una dose maggiore di serenità ed i dirigenti — eventualmente — dovrebbero ricorrere con cautela ai ripari senza precipitazioni e ciò per non dare esca al fuoco.

Una sola cosa fra tutte è certa. Ed è che quest'anno, le avversarie della squadra banco-nera, sono molto ma molto più forti di quanto non lo erano quelle dell'anno scorso. A questo bisogna aggiungere che la squadra non è stata potenziata con «acquisti» di «divi» come — siamo giusti — nel complesso non è neanche indebolita. Resta però il fatto che la marcia che — a distanza di un anno — deve questa volta necessariamente percorrere, è ostacolata da forze oppositrici di maggior autorità.

Guardando quindi i recenti insuccessi (che tanto hanno sconvolto lo ambiente più vicino alla squadra) attraverso le più limpide lenti dell'equità si rimarrebbe tutti maggiormente sereni. Ed anche più fiduciosi. Perchè forse si constaterebbe che se sarà problematico per l'Udinese vincere il girone, nessun'altra squadra fra quelle attualmente in testa, può vantare titoli sicuri. Si può rilevare invece che l'Ancona, una squadra che abbiamo visto all'opera ed ammirata, copre l'ultimo posto nella classifica del girone.

Questo logicamente fa concludere che molte squadre si equivalgono e che non sarà facile per una di queste conquistare un vantaggio che la porrà molto presto al sicuro da qualsiasi attacco.

Lo scorso anno si sono viste pochissime squadre fare « gioco » e molto spesso gli incontri finivano fra gli sbadigli del pubblico. Quest'anno non s'è vista ancora, e sarà difficile, l'Udinese recitare la parte del proverbiale gatto. E ciò è confortante anche se non sarà gradito per coloro ai quali basta vedere vincere. Se si fosse profilata un'altra annata calcistica come quella trionfale passata, forse il pubblico del Polisportivo Moretti si sarebbe ristretto a quello « tifoso » al cento per cento. Ed infatti il pubblico aveva già incominciato a farsi più rado ed anche attualmente — per quanto le cose siano cambiate — non ha ripreso unanime la via del «Moretti». Ma lo farà appena si sarà accorto che in linea sportiva quest'anno le partite sono notevolmente più interessanti.

Gli allarmi lanciati da ogni parte in questi giorni, conditi anche con buona dose di disgusto perchè si accenna addirittura a lotte intestine, sono da scartare e da combattere. Perdere fuori casa non è un disastro, anzi, quasi quasi, dev'essere preventivato. Ma, quello che più conta, non bisogna dare agli atleti la sensazione di non essere più circondati da quella atmosfera di simpatia che molto spesso è la benefica collaboratrice per il raggiungimento della vittoria. Sarebbe del resto ingiusto.

Siamo certi che nella difficile prova che li attende domenica, ed alla quale il pubblico non vorrà mancare, gli atleti bianco-neri sapranno riconquistare la piena fiducia dei sostenitori e, con la vittoria, il diritto di continuare ad aspirare anche al successo finale.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Comitato di Udine

Comunicato del 12 novembre 1935 XIV°: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti partite: Giovinezza-Passons 2-2; Zugliano-Manzano 3-2.

Punizioni: Si squalifica fino al 18 corrente i giocatori Barbetti Asco (Passons) e Bulatti Severino (Giovinezza). Si infligge l'ammonizione ai giocatori Serrani Emilio (Giovinezza) e Zampa Ettore (Passons).

Coppa Bottiglieria Delser Martignacco: L'O.N.D. Martignacco organizza un torneo ad eliminatoria cui partecipano le seguenti squadre che s'incontreranno secondo il calendario sottosegnato: Domenica 17 corr.: Martignacco-Caporiacco, ore 14.30; domenica 24 corr.: San Daniele-Remanzacco, ore 14.30.

Coppa Riccardo Di Giusto: Il torneo ultimato risulta vincitrice della Coppa a margine la S. S. Giovinezza del 3° Gruppo Rionale; 2ª classificata la squadra dell'O. N. D. Zugliano; 3ª classificata la squadra dell'O. N. D. Passons; 4ª classificata la squadra dell'A. C. Manzano.

LA VITA CITTADINA

I volontari friulani arrivati a Genova dall'Argentina

Abbiamo notizia da Genova che ieri è ieri giunto dall'Argentina il transatlantico « Conte Grande » con a bordo seicento volontari dell'America latina e fra essi, ventidue friulani. Questi fanno parte del gruppo di trentasette veneti e costituiscono, proporzionatamente alle provincie di origine, la più alta percentuale.

Con i nostri camerati era il comm. Enrico Brolli, recatosi ad incontrarli sulla Costa Azzurra ed a porgere loro il fraterno saluto del Friuli.

I volontari, che sono stati accolti con entusiastiche dimostrazioni, hanno inneggiato al Duce e all'Italia fascista, dicendosi fieri di poter recarsi a combattere in Africa orientale.

La Rendita 5 %

I 75 milioni oltrepassati

La somma delle sottoscrizioni alla nuova Rendita 5 per cento affluite a tutto ieri alla Tesoreria provinciale segna lire 75.232.500.

Oro alla Patria

Al Segretario Federale sono pervenute le seguenti offerte:

Enrico Santi di Udine, un braccialetto d'oro da donna, grammi 32.50; Archimede Taverna di San Giorgio di Nogaro, medaglia di podestà e una cassa d'orologio d'oro, gr. 22.10; Alberto Guglielmo di Udine, una moneta d'argento, gr. 10; Associazione Calcio «Azzurra» di Udine, 8 medaglie d'argento, guadagnate in gare, gr. 114; Vittoria Fanna di Udine, oggetti vari d'argento, gr. 250; Giovanni De Pauli fu Luigi oggetti d'oro, gr. 8.70; ditta Della Martina e Gervasoni medaglia d'oro, guadagnata in un concorso, gr. 13; Arnaldo Savio, anello d'oro matrimoniale, gr. 5.10; Aldo Defend, 9 medaglie d'argento guadagnate in gare sportive gr. 63.

Alla Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili la co. Alberta Marazzoni Visconti Berlinghieri, ha consegnato una medaglia e un anello d'oro, gr. 21, per onorare la memoria del marito, nell'anniversario della morte.

G. U. F.

Visita medica per le matricole

Tutte le matricole di Udine e Provincia che devono sostenere le prove per il conseguimento del «brevetto sportivo» e che hanno presentato regolare domanda in sede, devono trovarsi domani venerdì 15 corrente alle ore 15 presso la Casa del Balilla, via Girardini, per sostenere la prescritta visita medica.

Concorsi d'arte sportiva

In riferimento alle norme per la partecipazione degli iscritti ai Guf. ai concorsi d'Arte per opere di ispirazione sportiva indetti dal «Coni» d'accordo con la Confederazione fascista professionisti ed artisti il Guf rende noto che, fermo restando al 30 corrente il termine per la consegna delle composizioni letterarie e musicali, è stato prorogato alla stessa data il termine per la iscrizione o notifica dei lavori d'architettura, scultura o pittura.

Come è noto le opere possono essere, per l'architettura, costruzioni varie (campi, stadi, velodromi ecc.) o motivi architettonici (fontane, torri ecc.) per la scultura, plastici, rilievi e bassorilievi, medaglie e targhe, per la pittura, lavori ad olio o affresco, bianco nero o acquerello, xilografie e stampe, cartelloni e grafici; per la letteratura, lavori poetici, teatrali o narrativi, per la musica composizioni per voce sola o coro, musica da camera, pezzi orchestrali. Le opere devono essere posteriori al 1 gennaio 1932.

Per informazioni rivolgersi alla sede del Guf o alla Confederazione fascista professionisti ed artisti.

Grazie a tre alunne dell'Uccellis

La commissione giudicatrice ha assegnato le Grazie per un posto gratuito al Collegio femminile Uccellis, alle seguenti giovanette: Sara Piccotti, Carla De Martini e Ivonne Facchin.

Il nuovo orario della Cassa di Risparmio

In ottemperanza alle disposizioni del Decreto Presidenziale 10 corrente la Cassa di Risparmio adotta da oggi il seguente orario per il pubblico: dalle 9 alle 12.30 e dalle 13 alle 14.30.

Il sabato dalle 9 alle 12.

Alle Opere assistenziali

Il senatore barone Elio Morpurgo ha consegnato alla Federazione dei Fasci di Combattimento un assegno di lire 25 mila da devolversi ai fini assistenziali.

Il Segretario Federale ringrazia.

* * *

All'E. O. A. sono pervenute le seguenti offerte a mezzo del giornale « Il Popolo del Friuli »: per onorare la memoria di Giovanni Colautti: Antonio Cozzarolo lire 20; Lucio De Gleria, 20; Ettore Driussi, 20; Pietro Dorta, 20; ing. Carlo Fachini, 20.

La commissione d'appello per l'accertamento dei redditi delle imposte dirette

Con notifica prefettizia, la commissione provinciale di appello per l'accertamento dei redditi delle imposte dirette è così composta:

dott. Salvatore Tranchida, Viceprefetto vicario, presidente di nomina di S. E. il Prefetto; dott. Angelo Incalza, primo consigliere dell'Intendenza di Finanza, membro effettivo nominato dal Ministero delle Finanze, Vicepresidente; dott. Aldo Vicario, consigliere della R. Intendenza di Finanza, membro effettivo nominato dal Ministero delle Finanze; Luigi Agnola fu Domenico di Udine, membro effettivo nominato dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa; rag. Nicola Larocca, commerciante in Udine, membro effettivo, nominato dal Rettorato dell'amministrazione provinciale; ing. Giacomo Cantoni di Udine, membro supplente nominato dal Ministero delle Finanze; dott. Francesco Di Pietro, avvocato, membro supplente nominato dal Ministero delle Finanze; Seniore Dino Fancello, membro supplente, nominato dal Rettorato dell'amministrazione provinciale; Ugo Degani rappresentante di commercio, membro supplente nominato dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa; Ulderico Soprani, membro effettivo aggiunto per la imposta fabbricati, nominato dal Ministero delle Finanze; Giusto Venier, membro effettivo aggiunto per l'imposta fabbricati, nominato dal Rettorato dell'amministrazione provinciale; Gerolamo Simonetti, ingegnere principale R. Ufficio Genio Civile, membro supplente aggiunto per l'imposta fabbricati, nominato dal Ministero delle Finanze; geom. Giovanni Delli Zotti di Tolmezzo, membro supplente aggiunto per l'imposta fabbricati, nominato dal Rettorato dell'amministrazione provinciale.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Mese di settembre XIII

	Capoluogo	Provincia	TOTALE
NATI	113	1222	1335
MORTI	81	463	549
Aumento popolazione	+ 32	+ 754	+ 786

Mese di ottobre XIII

	Capoluogo	Provincia	TOTALE
NATI	136	1239	1375
MORTI	79	525	604
Aumento popolazione	+ 57	+ 714	+ 771

Un concorso per l'ammissione all'Accademia Fascista

Abbiamo da Roma:

La presidenza centrale dell'Opera Balilla indice un concorso per l'ammissione straordinaria di 400 allievi presso l'Accademia fascista di e. f. Possono partecipare al concorso i giovani che rivestono il grado di cadetto o capo centuria dell'Opera Balilla e siano in possesso del diploma rilasciato da uno degli Istituti medi superiori di istruzione del Regno (maturità classica, scientifica o artistica, abilitazione magistrale o tecnica). I prescelti godranno di una borsa di studio di lire 8000 complessivamente, per la durata biennale del corso. Essi dovranno corrispondere all'amministrazione dell'Accademia lire 100 mensili per la fornitura del corredo. Gli ammessi al concorso dovranno sostenere un esame scritto avente per oggetto argomenti di politica contemporanea.

La prova avrà luogo il 3 dicembre prossimo presso l'Accademia fascista. Le domande, corredate dai documenti di rito, dovranno essere indirizzate all'Accademia stessa e recapitate non oltre il giorno 30 novembre.

Verrà il giorno che tutti gli Stati che oggi ci applicano le sanzioni cercheranno di farcele dimenticare: ma noi saremo già attrezzati a far da soli e « tireremo diritto » anche nel campo economico.

L'attività dei lavoratori del commercio tessile

L'assemblea di domenica

Domenica prossima alle ore 10 nei locali dell'Unione fascista lavoratori del commercio — via Asquini 1 — si svolgerà l'assemblea annuale del Sindacato provinciale fascista dei lavoratori del commercio tessile.

Sarà data relazione sull'attività svolta dal Sindacato e sull'attività degli organizzati per il boicottaggio dei prodotti stranieri.

Inoltre l'ordine del giorno comprende: Costituzione Dopolavoro; disdetta del vecchio contratto; sostituzione di membri del Direttorio dimissionari; varie.

La Scuola d'arte al Collegio Bertoni

Nel Collegio arcivescovile «Bertoni» la Scuola di disegno del liceo scientifico estenderà, a partire dal presente anno scolastico, la sua attività a speciali corsi d'arte, per venire incontro alle molte richieste indirizzate sia al titolare della Scuola prof. Antonio Biacchi, sia alla direzione del collegio.

I corsi saranno i seguenti: corso di architettura; corso di prospettiva; corso di plastica decorativa e figurativa; corso di disegno, di ornato e di figura; corso di pittura; corso tecnico edile; corso di perfezionamento e preparazione di elementi particolarmente atti alle scuole superiori d'arte, d'architettura, licei artistici, accademie ecc.

Coadiuveranno il titolare prof. Biacchi, lo scultore Antonio Marson, professore di disegno architettonico, titolare dell'Istituto tecnico « A. Zanon », l'ing. Carli e il prof. Rossi.

Le lezioni avranno inizio il 21 novembre e le iscrizioni si ricevono presso la segreteria delle Scuole interne del collegio.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 4 al 10 novembre furono presentate al Sindacato provinciale dei proprietari di fabbricati in via Manin 18 le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi:

Via Milazzo 8 vani 6 con gas wc. bagno stufe terrazza garage lire 275 visibile nel pomeriggio, per trattative rivolgersi via Gaeta 29 — Piazza Vittorio Emanuele 7 vani 4 con gas wc. termos uso uffici o abitazione presso d. c. — Porta Venezia vani 2 uso magazzini o garage, rivolgersi via Rivis 9 — Via Cisis 1, vani 6 con gas wc. bagno cortile lire 150 — Viale Venezia 210 vani 6 con wc. bagno stufe terrazza giardino lire 210 — Via T. Deciani 210 vani 1 uso magazzino o laboratorio prezzo d. c. — Via Aquileia 57 vani 6 con gas wc. bagno termos, prezzo d. c. — Via Pracchiuso 83 vani 5 con gas wc. bagno termos lire 270 — Viale Stazione 7 vani 4 con gas wc. terrazza lire 160 — Via Rialto 5 vani 10 con gas wc. bagno stufe parchetti prezzo d. c. — Via Villalta 28 casa sola di vani 5 rimessa a nuovo lire 130 — Viale Stazione 21 vani 7 con gas wc. bagno, stufe, giardino, garage lire 355 — Via C. Percoto 16 vani 6 con gas wc. bagno termos, giardino, event. garage lire 330 — via Valeggio 10 vani 3 o 4 vuoto o ammobiliato con wc. terrazzino cortile prezzo d. c. — via Zanon 4 appartamento signorile di vani 5 lire 440 — Via Marsala 20-7 int. vani 4 lire 110 — Viale Ledra 2 vani 7 con gas wc. bagno termos. terrazza prezzo d. c. — Viale Ledra 2 vani 4 con gas wc. termo cucina bagno prezzo d. c. — Viale 23 Marzo 48 vani 4 prezzo d. c. — Piazzale Palmanova 4 vani 4 prezzo d. c. — Via Liruti 1 vani 4 con wc. terrazza lire 150 — Via Pordenone 47 vani 4 con gas wc. cortile lire 175 — Via Delle Fornaci 16 casa sola di vani 6 con wc. bagno cortile lire 175 — Viale Asilo M. Volpe 29 casa sola di vani 6 con gas wc. bagno stufe cortile lire 220 — Via Mazzini 20 vani 1 uso negozio con retro prezzo d. c. — Via Mazzini 20 vani 1 uso negozio prezzo d. c. — Piazzale Palmanova 4 camera ammobiliata prezzo d. c. — Via Gorizia 57 vani 4 con wc. event. bagno giardino lire 150 — Via Cernaia 37 vani 4 con gas wc. event. bagno prezzo d. c. — Via Roma 3 vani 5 lire 200 — Vic. Del Cucco 8 casa sola di vani 7 con wc. cortile prezzo da convenirsi.

Derubato di mille lire?

Giorni or sono il contadino Alcibiade De Filippo da Claut, denuciava a quei carabinieri di essere stato derubato da due sconosciuti del portafoglio contenente mille lire e documenti. Sono stati operati dei fermi senza però alcun risultato. Non è esclusa l'ipotesi di una simulazione.

Un carro investito dal treno al passaggio di via del Bon

La morte del carradore

Una gravissima disgrazia accadeva ieri sera verso le ore 17.30 al passaggio a livello di via del Bon sulla linea Udine-Tarvisio.

Da Viale Trieste proveniva un carro carico di legna di proprietà del carradore Pietro Fattori d'anni 54 dimorante in Via Fiume. Lo trainavano due cavalli e si avviava verso via della Polveriera. Giunto al passaggio a livello Km. 1.200 e trovando le sbarre alzate, il Fattori, che accompagnava il carro, ha proseguito la sua strada, senonchè, in quel mentre sopraggiungeva da Tarvisio l'accelerato in arrivo alla nostra stazione alle 17.36. Il macchinista non appena avvertito il grave pericolo, ha energicamente azionato i freni; l'investimento però non poteva essere evitato. Il carro travolto in pieno nella parte posteriore, rimaneva tagliato nettamente in due parti una delle quali veniva anche trascinata per una cinquantina di metri assieme al Fattori; l'altra parte, rimaneva attaccata ai cavalli i quali, spaventati, fuggivano e solamente in via della Polveriera potevano essere fermati.

Il Fattori è stato rinvenuto cadavere lungo la scarpata; la morte è stata istantanea.

Sul luogo della disgrazia si sono recati i militi ferroviari ed i carabinieri di Porta Aquileia nonchè i dirigenti ferroviari per gli accertamenti del caso.

Sembra che la responsabilità della sciagura sia dovuta al fatto che le sbarre non erano state abbassate dal posto di manovra e ciò dalla casa cantoniera 0.866. Il casellante pertanto è stato fermato dai carabinieri.

Il locomotore soltanto nella parte anteriore, ha riportato danni notevoli.

Un occhio rovinato dalla zampa di una gallina

Il contadino Domenico Azzan di anni 75 da Trivignano, raccolta una gallina e tenendola ben stretta fra le mani, le soffiava fra le piume per persuadersi se la qualità era buona.

L'animale mal tollerando simile scherzo ha agitato le zampette in modo da colpire l'Azzan con una unghiata all'occhio sinistro e producendogli una ferita guaribile in 15 giorni con prognosi riservata per l'organo visivo.

Grave caduta da una sedia

Ranieri Chiappelli d'anni 61 da Molin Nuovo, nel voltarsi sulla sedia sulla quale stava seduto, perdeva l'equilibrio e cadeva malamente a terra in modo da prodursi la frattura di tre costole mediane dell'emitorace sinistro. E' stato accolto all'ospedale dal dott. De Checo e giudicato guaribile in 35 giorni.

I ladri nel cimitero di Tricesimo

In questi ultimi giorni la signora Maria Canciani Tellini, dimorante in una villa a Tricesimo, constatava che, dalla tomba di famiglia sita in quel cimitero comunale, ignoti profanatori, hanno asportato due artistiche lucerne in bronzo rappresentanti un valore di oltre 250 lire. Il furto è stato denunciato.

Cronaca minima

La laurea in ingegneria industriale presso il Politecnico di Milano ha conseguito in questi giorni il giovane Fausto Capitanio, figlio dell'industriale concittadino cav. Fausto. Congratulazioni.

A beneficio dell'E.O.A. del II.o Gruppo Rionale sono state devolute lire 61 quale civanzo delle onoranze tributate da apposito Comitato in occasione del 25° di sacerdozio del parroco di Chiavris don Davide Floreani.

Cadeva accidentalmente dal cavalletto, sul quale stava intento al lavoro, il decoratore Egidio Francavilla d'anni 40, dimorante in vicolo Sillio, producendosi escoriazioni all'orecchio sinistro ed alla fronte. Guarirà in sette giorni.

riflessi

Ferro

« Una donna, per prima, offerse oro alla Patria — *ci scrive la signora Editta Mestroni Bertini* — ed un'altra donna, anche se non per prima, vi propone oggi di dare anche il ferro alla Patria. Quante mai volte non ho sentito dire da qualche donnetta mentre « metteva via » qualche ferro vecchio e fuori uso « al podares sta simpri ben ! »; ebbene, oggi è venuto proprio il momento: « che al stà ben ».

« Non solamente l'oro è necessario alla Patria — *ci dice un gruppo di abbonati in una vibrata lettera antisanzionista* — ma molti metalli, fra cui primeggia il ferro. Ogni cittadino può dare ferro alla Patria, ogni solaio può offrire ferro in abbondanza ».

Raccogliamo e facciamo nostra questa proposta.

Non tutti hanno oro da offrire alla Patria, non tutti possono godere il privilegio del metallo nobile, ma tutti abbiamo padelle, serrature, ganci, piastre, tubi, ordigni, catene, materiale in ferro di qualsiasi genere arrugginito o no nelle nostre soffitte e nelle nostre cantine.

Chilogrammi e chilogrammi di ferraglia è raccolta negli angoli e dimenticata inutile — per noi — ed inutilizzabile. Anche le più povere case ne hanno in abbondanza, conservata non si sa nemmeno perchè; per innato spirito di economia, o perchè è più semplice metterla da parte che buttarla o perchè è troppo voluminosa per passarla nelle immondizie.

Oggi è venuto il momento di dare a questo ferro la destinazione più bella. Raccoglierlo e farne dono alla Patria. Il metallo povero diventerà prezioso materiale per la Nazione; la pochezza del dono assumerà espressione di simbolica offerta; la totalità delle adesioni dimostrerà che il popolo italiano sa scavare le sue trincee su tutti i terreni.

L'Italia è povera di ferro, non è una novità; ha una produzione assolutamente insufficiente al suo fabbisogno normale. Vengono prodotti circa cinque milioni di quintali all'anno (la sola Isola d'Elba ne dà 4 milioni) e si devono importare per circa 6 milioni di quintali con una spesa complessiva che nel 1934 raggiunse i 102 milioni e 800 mila lire. Dalla sola Francia abbiamo importato, nel 1934, due milioni e 200 mila quintali; oltre un terzo della importazione totale (se a noi preoccupa una difficoltà di importazione alla sorella latina preoccuperà una saturazione di mercato; con la differenza che gli italiani sono pronti a tutto mentre il popolo francese incomincia già a mormorare).

Oggi, in periodo — diciamo pure — bellico, il fabbisogno di undici milioni di quintali è cresciuto di molto e la nostra riserva si aggira sui 60 milioni di quintali.

Queste cifre non hanno bisogno di commenti, dicono da sole quale deve essere la nostra linea di condotta: non sciupare neanche un grammo di ferro! Conservarlo, tenerlo da parte e pronto per offrirlo appena verranno organizzati dei centri di raccolta.

Saranno migliaia e migliaia di quintali di ferro che passeranno alle fonderie per essere trasformato nelle sue infinite utilizzazioni.

Non stupisca la previsione. Ogni famiglia ha del ferro; quella di città per pochi chilogrammi, quella di campagna per decine e decine, si può con tranquillità calcolare su una media di 10 chilogrammi per famiglia. In Italia abbiamo circa 12 milioni di nuclei famigliari, vale quanto dire che si possono raccogliere un milione e 200 mila quintali di ferro, quasi un quarto della nostra importazione annuale.

Senza calcolare l'enorme quantitativo di materiale che si può ancora raccogliere sui campi di battaglia del Carso e del Trentino.

La proposta è partita dal popolo e va al popolo. Facciamo sempre più saldo il nostro baluardo di difesa interna, sarà il mezzo migliore per rendere più granitica anche quella barriera di trecentomila giovinezze che combattono per noi.

Gg

BENEFICENZA

A mezzo de « Il Popolo del Friuli »

Alla Casa di Ricovero. — Nel terzo anniversario della morte di Antonio Chiusei: la famiglia Chiusei, L. 100.

Al Rifugio Bambin Gesù. — Per onorare la memoria di Giovanni Colautti: famiglia Bertacioli, L. 10.

Pro Tubercolotici. — Per onorare la memoria di Ugo Ronzoni: famiglia Caselli, L. 20; famiglia Boschetti, 10.

STATO CIVILE DI UDINE

13 Novembre 1935 XIV

Nati:	5
Morti:	2
Matrimoni:	4

Riassunto settimanale

dal 4 al 10 novembre

Nati:	26
più 1 nato morto	
Morti:	17
Matrimoni:	10

Nascite

Illegittimi: N. 5.

Morti

Sommero Piccini Anna fu Giuseppe di anni 57 casalinga; De Anna Augusta fu Carlo di anni 44 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Vidussi Felice verniciatore con Tuan Luigia operaia; Carlini Giulio insegnante con Manzini Dorina civile; Tosato Ugo impiegato con Mizzau Carmela impiegata; Arrigo Aristide ferroviere con Murdocco Teresa casalinga; Nadalutti Giovanni contadino con Burello Lidia contadina; Fabris Olvino industriale con Ciriani Etsides civile.

Matrimoni

Diana Filiberto impiegato con Beltrame Bianca casalinga; Blasone Antonio bracciante con Ciani Elisa casalinga; Bertoli Guido commerciante con Zamparini Alba civile; De Vitt Carlo autista con Gremese Giovanna sarta.

Rinvenuti e depositati presso l'ufficio di economato municipale sono stati: 2 biciclette da uomo; 1 ombrello da signora; 1 ammortizzatore d'auto; una borsetta da signora; 1 pellicetta e una decorazione.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

Il re dell'ombra. Il più giallo dei films gialli. Novità assoluta, romanzo poliziesco di emozioni, misteri, sensazioni di Sherlok Holmes. Grande successo. Val. le rid. Ore 17.

Eden

Davide Copperfield. - Capolavoro Metro; il più popolare film del 1935-1936 di successo mondiale, con Barrymore, Madge Evans, Maureen O' Sulivan e Levis Stone. — Valide le riduzioni. Ore 16.

Impero

Milizia Territoriale. — Capolavoro italiano comico con Antonio Gandusio, Leda Gloria e Gigi Almirante. Grande successo. Ore 17.

La difesa contro le sanzioni

Da oggi si applica l'orario continuato in tutti gli uffici pubblici

L'esempio delle Amministrazioni statali deve essere seguito da tutte le aziende private

Il lavoro diurno

Da oggi, dunque, orario continuato in tutti gli uffici pubblici (e, auguriamocelo, nella maggior parte di quelli privati).

Non ci sono troppe interpretazioni e delucidazioni da dare al decreto del Capo del Governo che è chiarissimo: il lavoro comincerà alle 9 e terminerà alle 16.30, con un intervallo di riposo dalle 12.30 alle 13. Il sabato si uscirà dagli uffici alle 12.30.

Tre ore e mezza di lavoro antimeridiano; tre ore e mezza pomeridiane: una distribuzione di lavoro più razionale e più equilibrata di questa non potrebbe esistere. Specialmente perchè tutto il lavoro degli uffici si svolgerà completamente di giorno, cioè alla luce del sole, anche nella stagione, come l'attuale, in cui annotta prestissimo, cioè alle 17.

* * *

L'applicazione delle sanzioni e la difesa dell'Italia contro di esse han fatto realizzare questa innovazione consigliata da superiori necessità che sarà accolta con la massima soddisfazione dalla classe degli impiegati che, abolendo l'inutile e dannosa pausa che chiameremo del «pisolino» pomeridiano, riescono ad essere liberi alle 16.30, ad un'ora cioè che dà modo a tutti di concedersi un sano svago, di dedicarsi alle cure della famiglia e dei figli, di svolgere, specialmente i giovani, attività sportive e dopolavoristiche che prima non erano possibili.

Tutta la vita dell'impiegato, insomma, muta fisionomia con l'orario continuato, acquista una agilità una sveltezza, un'elasticità finora sconosciute. Lavorare sette ore di seguito, con un brevissimo riposo per una sobria refezione significa insomma dedicare al lavoro le ore più produttive, le energie più fresche della giornata, significa abolire l'accidia inevitabile che le ore vespertine portavano con le ombre nelle stanze degli uffici dopo quel tale chilo pomeridiano che finiva, con l'andar del tempo, per impoltronire gli individui e per rendere quasi negativo il rendimento degli impiegati nel pomeriggio. Tutto questo sparisce oggi dalla vita burocratica, e l'innovazione si rifletterà beneficante su tutta la vita delle città.

Ma, ripetiamolo, l'esempio degli uffici pubblici dovrà essere seguito anche dagli uffici delle amministrazioni private, perchè è tutto il ritmo della vita fascista che deve adeguarsi al criterio del «lavoro diurno».

Ecco perchè si deve considerar certa la adozione dell'«orario continuato» anche per gli uffici non statali e si attende che tutte le aziende, grandi e piccole, si pongano immediatamente in linea, anche perchè il lavoro diurno, oltre che riuscire vantaggioso alla economia nazionale costituisce un notevolissimo risparmio per le singole amministrazioni.

E' la volta dunque di tutti gli uffici che debbono porsi in linea e uniformarsi al nuovo ritmo di vita generale.

E se l'«orario continuato» porterà ad un'ulteriore revisione dell'orario dei negozi, che adesso chiudono alle ore 19 e alle 19.30 quelli alimentari, giacchè l'uscita dagli uffici alle 16.30 dà agli impiegati tutto il tempo di fare con comodità i loro acquisti di giorno, un altro passo si sarà fatto.

Adesso non resta che da osservare rigorosamente l'orario degli uffici e da ottenere dagli impiegati il massimo rendimento nelle sette ore di lavoro.

Il risultato dell'innovazione sarà tale che al vecchio orario forse non si tornerà mai più.

SCINTILLE DI POPOLO

Il sig. Nino Gemolotto, proprietario della ditta Guglielmo De Puppi di via Mercatovecchio ha rimandato alla spedizione di Genova i documenti di arrivo per un certo quantitativo di «Meccano» ed accessori, con questa chiarissima lettera:

Abbiamo ricevuto i documenti riferentisi alla merce in arrivo da Liverpool. Per motivi che immaginerete, noi non intendiamo assolutamente di ritirarla. Vi restituiamo quindi i documenti con preghiera di voler provvedere come meglio credete. Saluti fascisti.

Sottolineiamo con soddisfazione queste pronte risposte della parte sana del commercio italiano che, al di sopra di ogni principio speculativo, sa apprezzare nella sua pienezza il valore dei provvedimenti.

Ed attenti ai trucchi di questi prodotti esteri che portano nomi italiani. «Meccano» parola italianissima applicata ad un giocattolo di pura fattura inglese. Anche questo sta a dimostrare come siamo poveri di spirito e di veduto quando vogliamo dare nomi esotici ai nostri italianissimi prodotti.

A questo proposito il signor Carlo Marin (negoziante di piazzale Cividale) ci scrive fra l'altro:

«*Per mio conto, senza attendere consigli o sollecitazioni da parte di alcuno ho già bandito dal mio negozio i nomi esotici come «Mente London - Biscotti Petit Beurre - Biscotti Wafer - Soda Solway» e li ho sostituiti coi seguenti: «Mente Italia - Biscotti Piccolo Balilla - Biscotti Impero - Soda fina».*

Perchè chiedere alla Francia kg. 10.762 di tessuti di seta alla «moda francese» quando nello stesso periodo semestrale abbiamo esportati, proprio in quel paese, chilogrammi 10.612 dello stesso prodotto?

Sull'argomento abbiamo già detto la nostra opinione; si tratta solo di imitare questi lodevolissimi esempi in modo da generalizzare l'uso delle nuove denominazioni. Spariranno in pochissimo tempo quei nomi esotici che sono invalsi in commercio e che non hanno nessuna, proprio nessuna ragione di esistere. E' tanto bello vedere una vetrina con prodotti italiani e cartelli scritti [illegible]. Non ci ver[illegible]

* * *

«*Vi comunichiamo con la presente che non intendiamo rinnovare l'abbonamento alla vostra rivista nè per il 1936 nè per l'avvenire. Vi dispensiamo inoltre dall'inviarci i numeri che ci spettano per l'abbonamento in corso.*

Gli italiani di Mussolini non vogliono più a lungo mantenere rapporti di qualunque genere con paesi che tramano ai loro danni le più esose ingiustizie».

Con questa lettera il signor Quinziano Contro — proprietario del Caffè Contarena — ha liquidato definitivamente i signori della Illustrazione Francese e di quella Inglese.

Ecco come gli italiani sentono il privilegio di essere fascisti.

Giustizia fascista

Il provvedimento preso dall'Autorità comunale a carico del commerciante Marcello Meroi è stato motivato come segue:

«Il Podestà, presa visione degli accertamenti eseguiti a carico della ditta Meroi Marcello di Luigi dai quali risulta che la stessa:

1. Commissionava in qualità di rappresentante merce a nome di terzi, trattenendola per rivenderla per conto proprio a fine di lucro;
2. Accaparrava merce anche da negozianti grossisti per venderla con eccessivi guadagni;
3. Rifiutava merce a clienti che l'avevano ordinata precedentemente, allo scopo di conseguire maggiori guadagni con chi aveva fatto ordinazioni successive;
4. Staccava una fattura in data 5 novembre corr. per merce fornita il 2 luglio u. s., per realizzare i prezzi del novembre che erano aumentati;

Visti il R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174, il D. M. 31 dicembre stesso anno e quello del 27 febbraio 1928 relativi alla disciplina del commercio;

Richiamate le recenti norme emanate in materia dal Governo; Visto ed applicato l'art. 55 della Legge Comunale e Provinciale; decreta;

Alla predetta Ditta Meroi Marcello di Luigi viene revocata la licenza di commercio rilasciata il 17 dicembre 1927 VI n. 1157.

Le nuove direttive ai commercianti

Il Comitato Direttivo della Unione Fascista dei Commercianti si è riunito per esaminare la situazione e per concretare le nuove direttive che dovranno essere seguite dalle varie categorie, al fine di rendere sempre più aderente l'azione del commercio alle necessità del momento.

Sono stati quindi presi i provvedimenti di competenza della Unione a carico del sig. Marcello Meroi, in relazione alle decisioni adottate nei suoi confronti dalle autorità politiche ed amministrative.

Gli striscioni per i negozi

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che gli striscioni riflettenti la difesa del prodotto nazionale, da esporsi nei negozi, sono a disposizione degli interessati che potranno ritirarli gratuitamente presso gli Uffici dell'Unione stessa, Piazza Duomo, 1.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

«La traversata nera»

di B. Corra e G. Achille

C'è un morto (bisogna coscienziosamente incominciare sempre con l'inventario di queste «materie prime» nelle recensioni dei lavori gialli) uno solo ed anche quello assassinato prima di iniziare lo spettacolo, (noi italiani siamo moderati). Quindi nessun terrore granguignolesco alla Davis. Si va alla ricerca dell'assassino e se ne preoccupa, naturalmente Calò, sotto le rudi spoglie del capitano Dixon comandante del vapore da carico «Dover» in navigazione verso l'Europa.

Dunque: durante il viaggio è stato ammazzato un americano che si sapeva ricchissimo; il capitano raduna in una saletta di poppa i pochi viaggiatori ed incomincia la danza nervosa dell'inchiesta basata sull'abile interrogatorio del comandante. C'è il levantino Christopulos, un imprenditore abbastanza onesto ma sufficientemente falso; c'è Roberto Jamesson un giovane Lord alquanto rovinato ed altrettanto dubbio; c'è la signora Wedgewood discretamente a posto ma non tanto; c'è Violetta Smith, una ballerinetta isterica e nervosa quanto basta per non rispondere sempre di sè stessa; c'è il pastore Freeman — con le sue angeliche figliole — troppo calmo e troppo sicuro della difesa che gli viene dall'abito che veste, ed infine c'è Brook, il commissario di bordo, malcontento per natura e sempre occupato a buttare la colpa sugli altri.

Ed ha ragione di affannarsi perchè i sospetti circolano su tutti. Trovato indizi per l'uno si scoprono argomenti per dar colpa all'altro, dalla contestazione di questi c'è modo di allacciare la complicità di un terzo il quale fa sfociare i sospetti sul quarto che a sua volta mette in evidenza la possibilità che il quinto non sia del tutto estraneo. Nel giro tondo viene incolpato anche il capitano che dirige le fila di tutto questo intricarsi di situazioni.

Tema vecchio — se vogliamo — ma ambientato benissimo e svolto con una minuziosa ricerca d'effetto, di episodi accavallantesi, pur tenendo evidente e logica la loro concatenazione. In questo succedersi ed incrociarsi di situazioni il dialogo è secco, serrato, vivace, delinea le persone in azione con tocchi decisi e con risalto che acquista tonalità immediatamente drammatica appena si mettono di fronte alla accusa del delitto.

La conclusione non ha importanza: dirò solo che, dopo una scena di panico per una certa finta presenza di galeotti evasi ed un finto allarme di affondamento, il finale è in perfetto carattere con il lavoro. Si sostiene fino all'ultima battuta con elevato tono di drammaticità.

Bruno Corra e Giuseppe Achille hanno vinto da signori questo primo tentativo di «giallo» al quale hanno innestato qualche ottimo tratto di sensibilità e di umanità che rivelano la penna italiana.

L'interpretazione, inutile dirlo, è stata mirabile: ha reso naturalissimo e conseguente ogni più assurdo elemento del lavoro. Applaudito, anche a scena aperta, il Pilotto, ammirata la Sanmarco. Calò ha fatto vibrare il pubblico e la Solbelli lo ha commosso. Ognuno degli altri perfettamente in carattere.

Ed ora attendiamo la Compagnia Dezan nel «Boccaccio». Sabato sera.

pi-va

SCHERMI

Davide Copperfield

Fra le riduzioni cinematografiche dei romanzi più noti, questa, diretta da Giorgio Cukor, è senza dubbio una delle migliori e delle più accurate.

La Metro, che l'ha realizzata, non ha badato a spese: ha posto a disposizione del regista un complesso artistico di eccezione e una quantità di mezzi scenici e finanziari che, a primo acchito, potrebbero sembrare anche eccessivi se non si ponesse mente alle difficoltà incontrate per riesumare e rielaborare l'epoca e l'ambiente in cui Davide Copperfield trascorse la sua avventurosa esistenza.

Non parleremo del romanzo del Dickens tanto esso è noto e caro alle generazioni attuali e passate: non faremo facili critiche alla concezione melata e stucchevole della psicologia dei diversi interpreti: daremo atto dello scopo nobile, pedissequamente — almeno, nello spirito — seguito dalla riduzione americana che troppo logicamente si compiace di volute e retoriche esagerazioni, e concluderemo dicendo che l'insieme è pregevolissimo ed artisticamente ineccepibile.

Fra gli interpreti più acclamati ricorderemo il Fields ed il Bartholomew, nelle parti, rispettive, di Davide Copperfield adulto e fanciullo: il Barrymore, lo Stone, la Sullivan, l'Evans, ed il Rathbone.

Tecnicamente il film è completo. «Davide Copperfield» si proietta all'Eden.

Camza

LE DELIBERAZIONI

della Giunta Amministrativa

Nella seduta di ieri, la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

Claut: Contributo assistenza invernale 1935-36. — *Reana del Rojale:* Sussidio straordinario all'Asilo Infantile di Reana. — *Pordenone,* Ospedale Civile: Tariffa servizio autoambulanza. — *Pinzano:* Transazione vertenza Tiani Licurgo. — *Colloredo:* Contributo Comitato comunale Opera Balilla. — *Udine,* Amministraz. Provinciale: Onoranze a Nazario Sauro. — *Claut:* Pagamento compenso al Segretario Consorzio Esattoriale. — *Zoppola:* Ampliamento cimitero capoluogo. Riscossione rimanenza prestito. Variazione al bilancio. — *Udine,* Soc. Atomob. Tudech e Tellini: Richiesta contributo. — *Marano Lagunare:* Rinuncia mutuo di lire 180 mila contratto per costruzione edificio scolastico. — *Udine:* Va appendice alla Convenzione n. 1871 in data 29 maggio 1925 stipulata con le FF. SS. per lo impianto ed esercizio binario di raccordo fra la stazione di Udine, il Macello ed il Mercato allo ingrosso di frutta e verdura. — *Pontebba:* Conversione titoli redimibili in rendita 5%. — *Azzano Decimo:* Deposito Cassa di Risparmio dell'importo del ruolo del contributo di miglioria. — *Venzone:* Concessione premio di natalità. — *Gonars:* Imposta bestiame. — *Precenicco:* Storno fondi. — *S. Maria la Longa:* Storno fondi. — *Pordenone,* Ospedale Civile: Sottoscrizione nuova Rendita 5%. — *Claut:* Tariffa imposta bestiame 1936. — *Zoppola:* Fitto locali scolastici. — *Castions di Zoppola,* Asilo Infantile «Favetti»: Conversione redimibile. — *Cavazzo Carnico:* Erogazione sussidio alla locale Congregazione di Carità. — *Cividale,* Ospedale Civile: Sottoscrizione alla nuova Rendita 5%.

Deliberazioni varie

Osoppo: Assicurazione uffici municipali contro furti (rinvia). — *Udine,* Consorzio Antitubercolare: Statuto (parere favorevole). — *S. Pietro al Natisone:* Acquisto area per l'acquedotto rurale di Vernasso e costituzione servitù attive in favore del Comune (parere favorevole). — *Pozzuolo:* Costruzione Casa del Fascio. Acquisto immobili e contrattazione prestito di L. 35 mila (rinvia). — *Bertiolo:* Premi di natalità (rinvia). — *Premariacco:* Impianto telegrafico a Premariacco (rinvia). — *Maniago:* Provvedimenti del Comune per incremento demografico (rinvia). — *S. Vito al Tagliamento,* Istituto «Falcon Vial»: Sottoscrizione al nuovo prestito nazionale (rinvia). — *Cordenons:* Storno fondi (rinvia). — *Prata di Pordenone:* Storni da categoria a categoria del bilancio preventivo 1935 (rinvia). — *S. Vito al Tagliamento,* Istituto «Falcon Vial»: Acquisto del volume «Italiani e Stranieri alla Mostra della Rivoluzione Fascista» (rinvia). — *Tricesimo:* Contributo per incremento coltivazione granoturco (rinvia). — *San Giorgio di Nogaro:* Riduzione tariffa pesa pubblica (non approva).

Con un coltello incidentalmente il ventottenne Umberto Forniz si produceva una ferita da punta alla regione sotto orbitale destra. Guarirà in 5 giorni.

GIUSTIZIA

Corte d'Assise

(Udienza del 13 novembre)

Presidente: dott. Luigi Petretti, Consigliere di Cassazione. — Consigliere aggiunto: dott. Michele Pisani. — Assessori: dott. Melchiorre Chiussi, dott. Calogero Fragapane, dott. Alcide Bettini, prof. Sardo Marchetti; dott. Nicola Felici. — P. M.: dottor Luigi Tassò, Sostituto Procuratore Generale — Canc.: cav. Girolami.

L'uccisore del vicario di Braulins internato in un manicomio

Si è conchiuso ieri mattina il processo a carico di Giovanni Feregotto di anni 55 da Braulins di Trasaghis, colpevole di avere, con premeditazione sparato cinque colpi di rivoltella contro il vicario di Braulins, don Pietro Rossi ferendolo mortalmente.

La causa — come è noto — era stata già trattata nella ultima sessione della Corte di Assise che decideva per l'invio dell'imputato in un ospedale psichiatrico per un esame. I periti hanno dichiarato trattarsi di soggetto affetto da totale infermità di mente.

Dopo l'esame di sette testi, il P. M. ha chiesto l'internamento del Feregotto in un manicomio criminale. La Corte, lo ha assolto dall'omicidio volontario premeditato per totale infermità di mente, assegnandolo ad un manicomio giudiziario per un periodo non inferiore ai dieci anni. (Dif.: avv. Pilade Gardini).

Bracciante ucciso con un colpo di roncola

Il quinto processo dell'attuale sessione è nei confronti di Attilio Galasso di anni 47 e Rosina Rosso di anni 26, entrambi da Latisana. Essi devono rispondere di omicidio aggravato commesso, in concorso fra loro, in Agro di Latisana la sera del 10 marzo scorso, nella persona del bracciante Giuseppe Pellegrini di 42 anni da Ronchis, al quale recisero la gola con un colpo di roncola. Il Galazzo sarà difeso dall'avv. Turco; la Rosso dall'avv. Gomirato. La trattazione della causa occuperà probabilmente due giorni.

In Tribunale

(Udienza del 13 novembre XIV)

Presidente dr. Santomaso. — Giudici: dott. Ferlan; dott. Caputi. — P. M.: avv. Pacifico. — Canc.: Musolla.

Due condanne per il furto d'un orologio

Ugo Giaiot di anni 22 da Ajello del Friuli, per aver rubato un orologio d'argento del valore di lire 20 a Pietro Milloch, penetrando nella camera di costui a traverso una finestra raggiunta mediante una scala a piuoli, è stato condannato ad 11 mesi di reclusione ed a 1100 lire di multa. Il calzolaio Emilio Pascolato di anni 70 pure da Ajello, per aver incautamente comperato detto orologio, è condannato in contumacia, a cento lire di ammenda col doppio beneficio di legge. (Dif.: avv. Molè).

Brutalità

Il facchino Antonio Medves di anni 31, dimorante in vicolo Paradiso, con il suo brutale contegno verso la moglie Graziosa Volpato e verso i propri figli, aveva creato in casa miseria e disagio. Quando rincasava ubriaco, e ciò avveniva spesso, egli sfogava la sua ira, bastonando la moglie ed i figli. La sera del 6 settembre, per interessamento del fiduciario del III Gruppo Rionale, sono intervenuti i carabinieri i quali hanno subito arrestato il brutale, il quale, ieri, è stato condannato a 3 anni di reclusione ed a 1800 lire di multa. (Dif.: avv. Tessitori).

Le appropriazioni del portalettere di Maiano - Severa condanna

Vitale Gaspari di anni 53, già portalettere di Maiano, si sarebbe appropriato di diverse somme contenute in lettere dirette a persone di Maiano delle quali era venuto in possesso per ragioni del suo servizio. Ciò dal 1932 al 17 marzo 1935 e precisamente in danno di Anna Del Degan, Irma Bortolotti, Rosa Benedetti, Luigia Floreani e Maria Bortolotti in Perselio. Trattavasi di piccole somme che i parenti di costoro inviavano loro dall'estero ove si trovavano per ragioni di lavoro.

Il Gaspari ha negato i gravi addebiti, ma è stato ritenuto colpevole di malversazioni e condannato a 4 anni e mesi 2 di reclusione, a lire 1000 di multa ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici. (Dif.: avv. Tessitori).

Una roncolata al braccio

Per futili motivi, tale Luigi Conte di anni 63 da Feletto Umberto, colpiva con una roncola Altiero Bulfoni, producendogli una ferita al braccio destro guarita in una quindicina di giorni. Il Tribunale condanna il feritore a 5 mesi di reclusione e ad un mese di arresto. (Dif.: avv. Gaetano Molè).

IL GIORNO

Calendario

14 novembre, giovedì (318-47).

S. Giosafat, nobile polacco, monaco dell'ordine benedettino, arcivescovo: fu ucciso dai scismatici in odio alla fede cattolica. — Ss. Clementino, Teodato e Filomeno, martirizzati in Eraclea della Tracia.

Zodiaco

Il sole sorge a ore 7.22; tramonta a ore 16.53.

Ricorrenze storiche

1916. — Conquista della trincea dei Razzi sul Carso da parte della Brigata «Sassari».

1918. — Mussolini convoca a Milano la Costituente dell'interventismo italiano.

Curiosità storiche

1920. — A Ginevra è inaugurata la Società delle Nazioni (o delle «Sanzioni»?).

Fiere e mercati

Flaibano, Maiano, Sacile.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 13 novembre: temperatura massima 19, minima 11. Precipitazioni mm. 0.5.

* * *

Situazione barica. — Area depressionaria sull'Europa nord occidentale, con minimo sulla Islanda (738), depressione secondaria sul Mediterraneo occidentale e centrale con minimo a sud della Sicilia (757), alta pressione sul rimanente d'Europa, con massimo sulla Russia (782) e nuclei secondari sulla Francia meridionale (765) e sulla Spagna 767).

Previsioni. — Tendenza generale del tempo, instabile sull'alta e media Italia, condizioni perturbate sull'Italia meridionale. Cielo nuvoloso o coperto con pioggerelle e nebbie sull'alta Italia, prevalentemente nuvoloso con schiarite sulle regioni centrali; coperto, con pioggie e qualche temporale sulle meridionali. - Venti moderati o alquanto forti orientali sull'alta Italia e Sardegna; sciroccali lungo la penisola di intensità crescente verso le regioni meridionali; forti o molto forti, intorno sud e sulla Sicilia. - Temperatura in regolare variazione. - Mare Jonio molto agitato; Tirreno agitato; Adriatico mosso o alquanto agitato.

In cucina

Salsa pepata. — In un bicchiere d'aceto mettete una foglia d'alloro un po' di timo, di prezzemolo, alcuni scalogni e cipolline tritati fini. Tenete la casseruola sul fuoco vivo fino alla evaporazione dell'aceto; aggiungete allora un bel pezzetto di burro e intridete con una cucchiaiata di farina. Quando il tutto è di color bruno, bagnate col sugo dell'arrosto e col brodo, lasciando cuocere un quarto d'ora circa a fuoco lento. Servite con capriolo, daino o cinghiale.

Consigli utili

Contro i topi. — Invece di paste all'arsenico, fosforo, stricnina, ecc., che sono pericolose, si faccia la seguente: sego gr. 750, tartaro stibiato gr. 160, euforbio gr. 50, cotone gr. 10. Ottenuta una pasta omogenea, si fraziona in tante pillole in modo di ottenere colla quantità di cui sopra, circa 40 pillole.

La radio

Ore 20.50: «Driada», opera di Victor De Sabata. - Gruppo Roma. — Ore 20.50: Concerto della Banda dei RR. CC. - Gruppo Torino.

Trattoria Comunale

Mattina: pasta al sugo; minestra in brodo, punta di petto o vitello al forno; contorni.

Sera: riso e salsiccia, pasta asciutta, bistecchine in tegame, contorni.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ECONOMICI